N. 78 — Lunedì 19 Marzo — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Lunedì 19 Marzo — N. 78

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rasio Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 48 24 12
Estero — qualunque destinazione 80 40 20
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non fecter

LE INSERZIONI
si pagano al ricevere esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LETTERATURA COLONIALE

Dal contatto fra l'antica anima italiana e la nuova natura dei paesi coloniali non è uscor sorta, o non poteva sorgere ancora, alcuna originale manifestazione d'arte.

Noi non abbiamo nè uno Stevenson, che trasfonde nei suoi scritti il languore della molle Apia; nè Rudyard Kipling, che canta le battaglie africane, gli accampamenti d'India e la gaia primitiva degli esquimesi della Terra di Baffin; nè Olivia Schreiner, che descrive la società di quell'angolo dell'Africa Australe che ora, forse, sarà teatro d'una guerra; nè un ciclo di poeti memori della patria lontana e amorosi della nuova, come gli australiani. Non abbiamo nè i racconti avventurosi dalla scoperta di angoli ignorati del territorio, come in Bret Harte o nel capitano Marryat; nè la descrizione della vita dei primi nuclei coloniali, quale il Longfellow la diede in *Evangelina* e in *Miles Standish*; nè il *Canto di Hiawatha* che risuscita gli antichi popoli e gli antichi iddii della terra americana; nè la rappresentazione che Mary Wilkins fa delle semplici e quacchere anime della Nuova Inghilterra. Noi non abbiamo nè un Walt Whitman che canta nei suoi poemi impetuosi lo meraviglie d'una natura nuova e il formarsi d'un popolo giovane, e neppure un Leconte de Lisle che nella mente e nell'occhio conserva le visioni lussureggianti della sua isola nativa.

Forse qualcosa nel futuro verrà, benchè le condizioni coloniali nostre siano così diverse da quelle degli altri paesi; ma nel presente urgono ben altri problemi e l'intelletto dei nostri coloni, anche dei più eletti fra essi, è spinto in ben altre direzioni. Ora, laggiù, nell'America latina, si tratta sopratutto di espandersi sulle nuove terre, d'impiantare industrie e commerci, di scoprire ogni più recondita fonte di ricchezza materiale, e in questo lavoro tutte le energie sono assorbite. Poesia e romanzo, musica e pittura non vi possono fiorire; e l'architettura, l'arte di più facile commercio, deve piegare al gusto del luogo, nel quale spesso volte l'americanismo s'assomma con lo spagnolismo.

Ma noi non abbiamo neppure una letteratura coloniale scientifica, e questo è peggior male, benchè ora il comici ad avvertirlo e si cerchi di portarvi rimedio. Noi non abbiamo nè i Dilke nè i Curzon; nessun nostro uomo di Stato ha visitate le nostre colonie americane per indagarne i reali bisogni; e nessuno studioso ancora ci ha detto quel che più promerebbe sapere: quale sia la potenzialità di quei paesi ove la nostra emigrazione è avviata, quali le loro vere condizioni economiche, che in un momento ci appaiono in piena floridezza e in un altro momento turbate da una crisi monetaria e industriale.

Alle mancie dei rapporti commerciali e politici fra quelle colonie, particolarmente l'Argentina, e la madre-patria, un efficace impulso ha dato l'Esposizione torinese; e l'opera « GI'Italiani nell'Argentina » e il bel libro dell'Einaudi e gli scritti del Mosca sulla diffusione della lingua e della coltura italiana nell'America latina, del Solari sulla questione della nazionalità, del Barzoo sull'espansione coloniale ne fanno testimonianza.

Perfino le Accademie hanno sentito ed apprezzato questi nuovi problemi della vita italiana, tant'è che l'Accademia di scienze morali e politiche di Napoli, fra i temi pel concorso al premio di L. 1000 pel 1900, ha scritto pur questo: « Se e come nella emigrazione italiana nell'America meridionale si potrebbero conservare la lingua e la coscienza nazionale ». Eccettuate quest'ultime manifestazioni del pensiero italiano sul problema coloniale e qualche rara altra più antica, la massima parte della letteratura coloniale nostra, non ispirata a intenti d'arte e non rivolta a scopi scientifici, è rimasta fra la raccolta d'aneddoti, le impressioni di viaggio, il libello e la *réclame*. Quasi tutti i libri pubblicati sul Brasile e sull'Argentina hanno i due primi caratteri; molti anche qualche po' del terzo e del quarto; mentre l'Australia ha avuto contributi, naturalmente meno numerosi, ma più seri e più sodi, quali gli scritti del Certo e del Gagliardi.

E la letteratura leggera sulle colonie sudamericane, benchè già ricca di volumi, non accenna a chiudersi ancora. Ognuno che per diporto andò a passare un mesetto nell'Argentina o nel Brasile, ed ognuno che vi giunse per stabilirvisi e non fu subito assorbito da altre cure, vuol dare il suo giudizio sui luoghi e sulle cose e specialmente sugli uomini, connazionali e cittadini del paese.

Ora questi libri di pure impressioni personali, se sono spesso dilettevoli e in piccola parte utili per conoscere qual triste ambiente sociale, non sono i più atti a far progredire d'un passo alcuna di quelle tante questioni che vanno sotto il nome di problema coloniale.

Ma sembra che così in Italia come nelle colonie stesso questo genere di letteratura vada perdendo favore. In un volume che ora pubblicato (1), in fatti, si legge: « Ci si « lagna tanto della leggerezza con cui in Eu« ropa si pubblicano libri riguardanti in « ispecie l'America del sud; si deplora tanto « che gli autori si permettano di andar rac« cogliendo in qualche settimana volumi « i quali, un fatti coscienziosamente, richie« derebbero mesi ed anni di studio e di ac« curate indagini compiute di persona; si « bissima così generalmente l'incompatività « con cui si suole scrivere e descrivere l'Ar« gentina senza prima averla conosciuta a « fondo, che..... » ma qui segue la critica d'un altro libro apparso qualche anno fa.

Che questo ultimo volume porti qualche nuovo e prezioso contributo alla conoscenza dell'Argentina, non si può dire. Benchè non manchino sfoghi personali, è più equo, più calmo, più oggettivo di altri scritti prima, e in questo sta uno dei suoi meriti maggiori. E un altro sta nell'avere, se non trattato, adombrato alcune questioni veramente serie ed importanti; quella del mantenimento della lingua e del sentimento patrio e quella della nazionalità.

L'autore osserva che anche laggiù nelle ricorrenze patrie, nelle commemorazioni, e si ripetono troppo cose vecchie, si insiste troppo nelle frasi stereotipate davanti a cui la folla non si entusiasma, non freme più », e vorrebbe che si pensassero vie più nuove ed efficaci e che più direttamente secondano al cuore del popolo. Vorrebbe pure che i potenti Sodalizi di mutuo soccorso esercitassero la loro azione benefica in una sfera più larga; che sulle scuole istituite da queste Società vigilasse il Governo italiano; che questo e la colonia tutta facessero ogni sforzo per ottenere l'introduzione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole argentine. E sulla questione della nazionalità, ora vivamente dibattuta perchè alcuni uomini politici di là eccitano gli italiani a prendere la cittadinanza argentina, riproduce le acute considerazioni e le belle parole con cui Ferruccio Mercanti rispose a quell'invito.

« Quest'invito, più volte ripetuto a noi ita« liani, di partecipare più largamente alla « vita pubblica di questo paese, dichiaran« dosene cittadini, nulla ha in se stesso di « offensivo, e può anzi, nella intenzione di « chi lo muove, lusinghiero per noi. » Ma, soggiungeva il Mercanti, non bisogna profondere che un fatto, singolarmente non raro, diventi collettivo, che migliaia e migliaia di cittadini si spoglino della loro nazionalità per accedere ad una nuova. Ciò è contrario a sentimenti, a doveri, ad interessi, e non sarebbe forse giovevole neppure all'Argentina, poichè questa naturalizzazione quasi coatta non porterebbe con sè l'assimilazione. Noi diamo la parte migliore di noi, i nostri figli; e di ciò non ci dogliamo, ma vogliamo che non si spezzino tutti i legami che ci uniscono alla patria nostra.

Questa non buona pagina del nostro volume, ma ad un libro, pubblicato in quest'anno da persona che vive nel paese, il lettore, curioso delle cose più che degli uomini, del presente o dell'avvenire più che del passato, moverebbe altre domande. Chiederebbe, ad esempio, che consistenza ha questo progetto di colonizzar la Patagonia e se è impresa in cui convenga che gli italiani si arrischino; che valore avrebbe l'annunciata federazione o alleanza delle Repubbliche sudamericane e che effetti potrebbe esercitare sui rapporti commerciali e politici con gli Stati europei; quali sono le vere condizioni odierne politiche ed economiche dell'Argentina, ora che cominciano ad annunciarsi di nuovo discordie intestine e che la divisata svalutazione della moneta nazionale minaccia il ritorno d'una crisi.

P. J.

(1) FRANCESCO SCARDIN: *Vita italiana nell'Argentina*; impressioni e note. — Buenos Ayres, 1899.

Inforno alla legge delle Casse ferroviarie di previdenza.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,35:

Oggi l'on. Zeppa, presidente della Commissione pel disegno di legge sulle Casse di previdenza per il personale ferroviario, ha conferito con Lacava intorno alla nuova formula dell'articolo 21.

Secondo la *Tribuna*, la Commissione, alla unanimità, ieri avrebbe deliberato l'articolo, in non nella forma, nella sostanza, però identico a quello che già la Camera aveva votato.

Queste appunto rifori oggi l'on. Zeppa al ministro. Il Governo però proponderebbe per una divisione dell'articolo che cancellasse la deliberazione del Senato non quella della Camera. Per trovare appunto questa via conciliativa, la Commissione è convocata per domani, alle ore 16, con l'intervento di Lacava, Bonelli e Balandra.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 18, ore 21,40. — Al Consiglio dei ministri odierno erano tutti presenti; esso è però durato meno del solito. Si trattò di affari amministrativi e dei lavori parlamentari.

Colombo resta a Roma.

Roma, 18, ore 20,10. — L'on. Colombo ha imposto la sua partenza per assistere stasera al pranzo parlamentare che avrà luogo al Quirinale.

La sofisticazione dell'alcool destinato all'industria.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,35:

Al Ministero delle finanze continuano gli studi sulla sofisticazione dell'alcool destinato agli usi industriali, come già si pratica in altri paesi. La sofisticazione deve impedire all'alcool che esso possa servire ad uso di bevanda, ma non nuocere all'uso industriale. L'alcool sofisticato si assoggetterebbe ad una tassa minima di distribuzione.

Luzzatti non va a Digione.

Roma, 18, ore 21,50. — L'on. Luzzatti fa sapere smentire che egli si rechi a Digione per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

L'ing. Ilg a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,55:

Di questi giorni fu di passaggio a Roma l'ingegnere Ilg. Egli è stato anche ricevuto alla Consulta da Visconti-Venosta. A questo proposito la *Tribuna* dice: « A chi ha avuto occasione di avvicinarlo, l'ing. Ilg ha confermato la cordialità dei rapporti esistenti ora tra l'Italia e l'Etiopia, rapporti che tutto porta a credere si renderanno sempre più stretti. Tale cordialità di rapporti fa sì che la questione dei confini non abbia più ormai da considerarsi come vera questione, e la soluzione definitiva, la quale non si farà aspettare troppo, sarà tale da soddisfare pienamente gli interessi ed i desideri dei due paesi. »

L'ing. Ilg è ripartito per Milano, Zurigo e Parigi.

La inaugurazione della lapide ai medici caduti in guerra.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,10:

Nel pomeriggio, nell'atrio dell'Ospedale militare al Celio, si è inaugurata solennemente la lapide di bronzo ai medici militari morti nelle guerre dell'indipendenza, della Crimea e dell'Africa.

Vi assistettero i Sovrani, Pelloux, le Autorità e numerosi ufficiali di terra e di mare.

I Reali arrivarono col cerimoniale di mezza gala. Erano preceduti da una staffetta ed accompagnati dalle loro Case civili e militari. Innanzi all'ospedale un battaglione del 64.o fanteria, con Musica e bandiera, un plotone della 6.a compagnia di sanità ed un altro plotone degli allievi della sanità militare, venuti appositamente da Firenze, resero gli onori militari ai Sovrani.

Il Re vestiva la grande uniforme, col gran cordone dell'Ordine militare di Savoia. La folla applaudì vivamente i Sovrani al loro arrivo.

Parlarono il generale Giorgis, ispettore del Corpo sanitario militare, il tenente-colonnello Postemski, per la Croce Rossa, il colonnello Chiaio, direttore della sanità del Corpo d'armata, ed il colonnello Ferrero, direttore dell'Ospedale del Celio.

Appena scoperta la lapide, vi fu deposta, fra le altre dell'Autorità e degli Istituti militari, una superba corona, recante la scritta: *Ai medici militari morti per la patria, Umberto R.*

I Sovrani vollero conoscere l'autore della lapide, Trepiccione, felicitandolo vivamente, e gradirono molto un bouquet in bronzo, che la scultore ha pregato i Sovrani di conservare come ricordo della cerimonia.

Quindi i Sovrani si intrattennero coi parenti dei varii medici registrati nella lapide.

Vollero poi visitare l'ospedale, ed ebbero parole di conforto per tutti i malati. Tale visita è durata circa un'ora, ed ha lasciato negli infermi un indelebile ricordo.

Alcuni si mostrarono vivamente commossi. La Regina ebbe parole di elogio per le religiose. All'uscita la folla rinnovò ai Sovrani la dimostrazione di affetto.

Erano assai notati nel corteo ufficiale quattro medici che parteciparono alle ultime campagne d'Africa: i sottotenenti Marsanich, Mauro e Santoro, e il capitano Madia, i quali scontarono un'orribile detenzione presso gli abissini, dopo la battaglia di Adua.

Una dimostrazione a Bovio.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 17,20:

Oggi ebbe luogo l'annunziata dimostrazione in omaggio a Bovio. Vi parteciparono oltre a 3000 persone; aprivano il corteo un drappello di guardie municipali, con la fanfara dei pompieri e la Banda del Riformatorio. Seguiva la bandiera dell'Università, con un migliaio di studenti, che avevano il berretto goliardico; la Lega anticlericale, un numeroso stuolo di garibaldini e molte altre Società operaie e politiche, con bandiere.

Il corteo procedeva sempre più ingrossandosi, traversando la via Toledo e il Rettifilo, fino a via del Duomo; era imponente e ordinato; vi furono molti applausi ed *Evviva!* Quando erano attaccate striscie e cartelli inneggianti a Bovio.

Presso la casa di Bovio una folla immensa aspettava. Bovio, agli applausi, si fece al balcone; ora commosso, ma aveva l'aspetto abbastanza florido. Aveva ai lati i chirurgi che lo operarono, il sindaco e il rettore dell'Università. Disse solo: « Grazie! Grazie! », mentre i dimostranti agitavano i cappelli e dai balconi circostanti venivano giù fiori e cartelli. Bovio dovette mostrarsi tre volte.

Ricevette varie rappresentanze e la Società studentesca, ringraziando tutti, riconvocentissima. Nessun incidente, salvo qualche fischio all'arrivo del sindaco, e un po' di colluttazione nella formazione del corteo, per il diritto di precedenza, tra gli studenti e la Lega anticlericale, che ebbe malconcia la propria bandiera.

Le elezioni politiche di ieri.

Macerata, 18 *(Stefani)*. — Risultato di 13 sezioni: Iscritti 3263, votanti 2139. Pantaleoni voti 1199; Ciccolini 903; dispersi e nulli 73.

Macerata, 18 *(Stefani)*. — Risultato definitivo: Pantaleoni 1494, Ciccolini 1371. Nulli, contestati e dispersi 109.

***

Teramo, 18 *(Stefani)*. — Risultato finora conosciuto: Iscritti 1852, votanti 1408. Bernabei voti 639; De Michetti 696. Mancano otto sezioni.

Teramo, 18 *(Stefani)*. — Risultato di 9 sezioni sopra 14. Iscritti 1518, votanti 1790. Bernabei 1006, De Michetti 740.

***

Ci telegrafano da Livorno, 18, ore 10,6:

All'elezione d'oggi concorse un terzo circa degli inscritti; Micheli, ministeriale, ebbe 1953 voti; Catanzaro, socialista, 621. I repubblicani si sono astenuti, essendosi abbandonata la candidatura Batacchi, a causa della grazia.

Livorno, 18 *(Stefani)*. — Elezione politica del primo Collegio: Inscritti 7067, votanti 3771: Micheli 2096, Catanzaro 480. Dispersi, contestati e nulli 193. Eletto Micheli.

***

Anagni, 18 *(Stefani)*. — Risultato di 17 sezioni: Inscritti 3190, votanti 2258: Berghaus Camillo 1604, Gennaro 590, dispersi e nulli 64. Manca una sezione.

Il Congresso socialista ligure.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 21,10:

Il Congresso socialista, riunitosi stamane sotto la presidenza dell'avv. Canepa, discusse sull'organizzazione politica ed economica del partito in Liguria e procedette all'elezione del Comitato regionale.

Il carbone caricato a Genova.

Genova, 18 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 777 carri, di cui 310 di carbone pei privati. Il carico è stato limitato la causa della pioggia.

L'annuncio ufficiale del matrimonio di Stefania.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 14:

Stamane l'ufficiale *Wiener Zeitung* comunica che Stefania, dopo aver chiesto ed ottenuto l'acconsentimento dell'imperatore, quale capo della famiglia, si è promessa sposa al conte Lonyay.

L'*Agenzia Ufficiosa* aggiunge che lo sposalizio avverrà nei prossimi giorni. Qui si vociferava che fu rinviato a tempo indeterminato, mentre ora la stessa notizia ufficiale accenna ai prossimi giorni. Si crede che giovedì, dopo il matrimonio, la stessa *Wiener Zeitung* pubblicherà l'atto di rinuncia di Stefania dal grado di arciduchessa d'Austria.

Stamane l'ufficioso *Fremdenblatt* dedica un caldo ed affettuoso articolo a Stefania; dice che la principessa reale del Belgio, destinata al trono d'Austria-Ungheria, era ricercata allo splendore della sua posizione ed al suo grado per seguire l'impulso del cuore. Speriamo per il suo bene. Il giornale accenna quindi ai singoli momenti della vita di Stefania, tanto provata dal dolore, e ricorda la grande popolarità che godeva a Vienna, ed accenna appena al momento tragico del 1889 per la morte di Rodolfo, onde Stefania tanto soffrì. Dice inoltre che il matrimonio avviene con l'acconsentimento dell'imperatore, che non si deve però considerare come una mera formalità. Quale capo della famiglia, l'imperatore temprato, ma non indurito alla scuola amara dell'esperienza, ebbe mai sempre il cuore aperto a tutti i sentimenti, a tutti gli affetti; onde con paterna bontà cercò di appianare la via su cui possa fondare la sua felicità; rileva l'intimo profondo amore materno di Stefania; infatti fino all'ultimo momento volle la figlia Elisabetta presso di sè, quale suo più caro tesoro. Conchiude augurandole, dopo tante sofferenze, una lieta estate, ora, circondata d'amore, ricominci per lei una vita nuova.

La commemorazione della Comune a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,15:

I socialisti commemorarono oggi l'anniversario della proclamazione della Comune con una cinquantina di riunioni. Specialmente numerosa fu quella tenutasi nella sala della Mille colonne. Stasera si avrà un'altra cinquantina di pranzi e *meetings*; finora nessun incidente.

***

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 22,45:

Al grande Comizio che si tenne nel pomeriggio nella Sala delle Mille colonne erano rappresentate tutte le frazioni del partito socialista. Si sono naturalmente pronunziati molti discorsi inneggianti tutti al trionfo del socialismo: quindi si votò all'unanimità una mozione con cui si salutarono le vittime della Comune e si acclamò all'unione dei socialisti.

Monaci italiani ch danno ombra alla Francia.

Ci scrivono da Marsiglia, 17:

Sembra che al convento di Fanoun a Barcellonette vi fosse uno straordinario movimento di frati italiani e prussiani.

Al Governo francese sembrarono spioni, anzichè monaci, tutti quegli stranieri nascondersi presso le sue truppe alla frontiera italiana; la popolazione..... patriottica sembra assai commossa, e un fulmine ministeriale capitò improvvisamente nel pacifico convento *francese*, sotto forma di un ordine di espulsione per sore frati italiani, sospetti di spionaggio a..... favore dell'Italia!.....

Infatti il sotto-prefetto di Barcellonette, accompagnato dal commissario di polizia e dall'ufficiale dei gendarmi, si è presentato al convento, notificando il decreto di espulsione ed avvertendo che, in caso di rifiuto, avrebbe impiegato la forza.

I nove sfrattati, dopo avere energicamente protestato, si sono inchinati alla *bibrula* ordinanza e sono stati diretti, secondo il loro desiderio, cinque a Genova e quattro a Vienna. Il convento è stato chiuso.

Possibile che dovessimo apprendere dalla Francia l'interesse nostro che i monaci italiani avevano — e l'Italia aveva?

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Lord Roberts vuole entrare in Pretoria a capo delle truppe.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 16,20:

Lord Roberts tenne un discorso alle truppe che entrarono prime in Bloemfontein; egli si congratulò per la loro marcia ammirevole, ricordò esse percorse 30 miglia in 23 ore, e disse: « Causa un errore, se non ho potuto essere alla vostra testa quando entrasti in Bloemfontein, ma vi prometto che ci sarò quando entreremo in Pretoria. »

L'assedio di Mafeking continua.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 17:

Si smentisce ufficialmente che l'assedio di Mafeking sia stato abbandonato, oppure che la città sia stata liberata. Gli ufficiali inglesi prigionieri vennero oggi trasferiti in una località nei dintorni di Pretoria.

I prigionieri transvaaliani a Sant'Elena.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 17:

Si annunzia che i prigionieri transvaaliani si condurranno a Sant'Elena. Gli orangiani rimarranno provvisoriamente a Simonstown.

Novemila boeri al nord di Kimberley.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 21,45:

Il *Temps* ha da Londra che novemila boeri dell'esercito di Cronje sono riusciti a ritirarsi al nord di Kimberley e non lasciarono più quei dintorni.

Le critiche di Cecil Rhodes contro le operazioni militari.

Cecil Rhodes, colpito da un'indisposizione, ha ritardato la sua partenza dal Capo per l'Inghilterra.

Al Capo un corrispondente del *Daily Mail* ebbe con Rhodes un'intervista, in cui manifesta i suoi rancori e le sue inquietudini. Egli è molto preoccupato, da vero businessman, della sorte delle miniere.

Intorno alle operazioni militari inglesi si esprime, come si suol dire, senza peli sulla lingua.

« Gli ordini di Buller e Methuen — egli dice — erano di liberare Kimberley e di ritirarsi quindi con gli abitanti della città sul fiume Orange. Cosa questa semplicemente mostruosa. »

Aggiunge che a Kimberley ad ogni momento avvenivano serie dispute fra le truppe regolari ed i difensori civili della città. I militari non tralasciavano occasione per dispiacevoli; pretendevano che il comune da noi costruito non sarebbe stato utile in nessun modo; rifiutavano di trasmettere per telegrafo ottico i messaggi che loro trasmettevamo per paura di rivelare il piano di campagna dell'esercito.

« Se Kimberley — aggiunge Rhodes — ha potuto resistere contro i boeri, se ne deve ringraziare l'energia dei volontari d'occasione e non la capacità di coloro che nel giorno della liberazione si serravano attorno al generale French invece di correre dietro ai boeri che fuggivano verso il nord con i loro grossi cannoni, e colla velocità di un miglio e mezzo all'ora. »

Cecil Rhodes afferma che gli inglesi non hanno davanti ad essi che 30,000 boeri. Dice che furono commessi degli errori enormi, ma che come sempre l'Inghilterra fu sorretta dalla fortuna.

Il redattore militare della *Westminster Gazette* attacca virulentemente Cecil Rhodes per questa sua intervista col corrispondente del *Daily Mail*.

« Il signor Cecil Rhodes — egli dice — farà bene ad abbandonare le nuove funzioni di critico militare che ha assunto per consacrarsi unicamente alla finanza e alla costruzione di imperi lasciando gli accessori di questo ultimo genere di passatempo a coloro che ne si intendono.

Un'inchiesta sui Municipi socialisti in Francia

Progetti grandiosi di teatri — Screzi nel partito — Clientele che gravano sui bilanci — Quindici mila lire di assegno al sindaco socialista — Il 60 0[0 di impiegati in più — Controllo soppresso — Tasse sui generi di prima necessità aumentate — Teatri gratis.

Mentre si stanno aspettando in Francia le elezioni amministrative generali, il *Journal des Débats* ha iniziato, per conto suo, un'inchiesta in tutti quei Comuni che sono da un quadriennio retti da un'amministrazione di partito socialista, ed ora ne pubblica in una serie di articoli i risultati, paragonandoli alle opere eseguite e preparate dalle Amministrazioni precedenti non socialiste.

***

L'inchiesta comincia dal Nord, perchè là il partito socialista è meglio e più « militarmente » organizzato, e il primo Comune preso in esame fu Calais.

Qui i socialisti hanno nelle loro mani il Municipio dal 1892. La Città conta 60,000 abitanti circa, e gli operai non vi sono in maggioranza.

Il sindaco, socialista, un certo Delcluse, fa il caffettiere, e il suo stabilimento, per una metà caffè e per l'altra metà *club* politico, è naturalmente uno dei più frequentati. A titolo di curiosità ne riportiamo la descrizione. E' sul *boulevard* Jacquard: una casa a due piani, dalla larga facciata: alla sommità del tetto fa pompa di sè questa insegna caratteristica a lettere d'oro *Casa del Popolo*. Però anche più caratteristica è l'iscrizione che corre in giro i trasparenti che a sera, quando si accendono i gas, si tirano già davanti ai vetri: *Partito operaio francese — Casa del Popolo*.

Tale il colonnello che conserva presso di sè la bandiera del reggimento. Anche dai suoi avversari però si ammette che il cittadino Delcluse, che del resto è molto intelligente, fa tutto il possibile per amministrare saggiamente gli affari della città; il suo predecessore, invece, e amico intimo, il cittadino Salembier, aveva dato prova, come amministratore, di una grande incuria.

Esaminando gli scrutinii delle ultime elezioni amministrative di Calais, si osserva subito che oltre al 50 per cento degli elettori inscritti non hanno votato, e questa enorme cifra di astensioni è dovuta a due cause principali: una grande indifferenza per la cosa pubblica, dovuta a motivi di ordine demografico, e al desiderio degli elettori non socialisti di veder gli avversari all'opera, desiderio eccitato in essi dal malcontento che avevano provato in seguito all'amministrazione della precedente municipalità di partito moderato.

Fu verso il 1885 che furono gettati nella popolazione operaia di Calais i primi germi della rivolta economica: essi però non si svilupparono che più tardi, nel 1889, in seguito a delle gravi crisi, a degli scioperi, e specialmente per la propaganda straordinaria fatta da due operai, Conteau e Salembier.

Nelle elezioni del 1896 gli operai vinsero specialmente per l'unione saldissima dei due capi Salembier e Delcluse, l'attuale sindaco. Più tardi avvenne fra i due una completa rottura.

Arrivati i socialisti al potere, fu eletto sindaco Salembier: la sua amministrazione fu mediocre. Nonostante i prudenti consigli che gli dava un giornalista, certo Nandin, il Salembier, che aveva saputo amministrare con prudenza, saggezza e fortuna il suo patrimonio, commette, appena è posto a capo del Comune, degli errori di cui il suo rivale Delcluse si promette di approfittar contro di lui: intanto il partito moderato sta a guardare con indulgente curiosità.

La nuova grandezza dà alla testa al cittadino sindaco Salembier.

Egli sogna di dotare la sua città di un teatro degno di essa. Senza pensare ad altro, la venir un architetto: costui studia il progetto, fa il piano del futuro monumento e spinge le cose così alla grandezza che, finita il disegno, la città dove all'artista 6 mila franchi. Il cittadino sindaco non dubita nemmeno della soddisfazione che andranno a provare i suoi concittadini all'idea di avere un teatro che eclisserà, col suo splendore, quelli delle città vicine.

Ma consultando con un *referendum* la cittadinanza, dove finalmente accorgersi che questa, unanime, si pronuncia contro il suo progetto. Davanti a un così terribile scacco dà le sue dimissioni e cede il seggio sindacale all'ex-alleato, ed ora rivale cittadino Delcluse, il quale, appena preso possesso del Municipio, si dà subito con gran lena a riparar gli errori del suo predecessore.

La sua gestione fu fortunata: aiutato da un aumento sulle riscossioni del dazio, egli si è studiato di rendersi vieppiù popolare con un ingegnoso impiego di questa eccedenza, dando maggior sviluppo alle istituzioni essenzialmente popolari, procurando lavoro agli operai disoccupati, che non mancheranno di ricordarsene il giorno delle elezioni.

In fatto poi di religione, il cittadino-sindaco ha dato prova di una grande tolleranza, lasciando in pace il clero e i suoi partigiani. Ciò però che reca vivo dispiacere alla municipalità di Calais è il vedere con quale indifferenza la tratta l'Autorità centrale, rappresentata dal prefetto di Pas-de-Calais, che evita con tutte le cure di compromettersi con la compagnia del cittadino-sindaco Delcluse e dei suoi colleghi.

I socialisti di Calais si presentano ora alle elezioni con due liste, una appoggiata da Salembier, l'altra dal rivale Delcluse. Naturalmente la divisione va tutta a favore dei moderati, che sono quasi certi di riconquistare il Municipio.

***

A Lilla, che conta attualmente 225 mila abitanti, il socialismo è forcuto in modo veramente straordinario. Il partito pubblica un giornale — sotto la direzione di un scrittore di valore incontestabile — che tira fino a 20,000 copie, le quali si vendono a Lilla sotto il titolo di *Réveil du Nord*, negli altri Comuni del Dipartimento sotto il titolo di *L'Egalité*.

Le riunioni si fanno numerosissime; i socialisti hanno anche una scuola per i conferenzieri, per i giovani tribuni, che funziona regolarmente alla Casa del Popolo. Quando così sono giudicati sufficientemente preparati, vengono inviati a recare la buona parola ai « Gentili ».

Contrariamente a quanto abbiamo visto succedere a Calais, a Lilla l'interesse della popolazione per la cosa pubblica è vivissimo. La cifra degli elettori è di circa 37 mila; il numero delle astensioni è insignificante. I socialisti andarono al potere nel 1896, dopo una vivissima lotta.

Il Consiglio comunale di Lilla però, benchè indubbiamente socialista, conta anche parecchi borghesi. Il sindaco, il cittadino Delory, collettivista, dopo essere diretta la Tipografia operaia, è divontato caffettiere. La sua posizione finanziaria è buona. E' padrone di casa, e le cattive lingue affermano che il fiero collettivista se la passa da gran signore, e che fece le nozze di sua figlia con tale sfarzo chiassoso e con tali splendori che si sentiva il borghese di lontano una lega. Ma tutto ciò lascia gli operai, suoi compagni di fede, assai freddi.

L'assessore anziano è un radicale-socialista, il dottore Debierre, professore alla Facoltà di medicina. L'anima dannata, poi, della Giunta è un giudeo o massone, che, dopo essere stato amministratore del *Réveil du Nord*, è pervenuto, sotto l'attuale Municipalità, al posto, molto lucrativo, di ricevitore municipale.

La situazione del bilancio del Comune di Lilla è assai prospera; ma, se si paragona l'eccedenza delle entrate nel 1900 (202,142 franchi e 5 centesimi) con l'eccedenza che si aveva prima che i socialisti salissero al potere, nel 1895 (424,895 fr. e 81 cent.), si vede che, benchè gli introiti siano aumentati di circa un milione, l'eccedenza attiva si è più che dimezzata.

Ciò è dovuto al fatto che prima cura della Municipalità socialista fu di creare una folla di impiegati affatto inutili per il buon cammino degli affari della città, ma molto apprezzati dai fratelli, amici, clienti ed agenti elettorali dei signori del Consiglio e della Giunta.

Il sindaco si è subito fatto assegnare quindici mila franchi di rappresentanza, che, logicamente, dovrebbero alla fine di ciascun esercizio ritornare nelle casse municipali, perchè il cittadino-sindaco non dà neanche un ricevimento. La Prefettura ha subito trovato un po'..... forte questo assegnamento, e, rifiutandosi di approvarlo, lo si ridusse a sei mila franchi, rimettendo così le cose allo stato in cui erano sotto le precedenti Amministrazioni.

Il Consiglio comunale, senza darsi per vinto, aspetta allora tempi migliori e un prefetto più compiacente, e gli uni e l'altro non tardano ad arrivare. Il nuovo prefetto, che non amava forse le « storie », approva l'assegnamento dei quindici mila franchi al cittadino-sindaco, e una modesta rimunerazione di un franco ai cittadini-consiglieri.

Infine, col pretesto di coprire le spese di mandati speciali, delegazioni, viaggi, ecc., compare nel bilancio comunale anche la discreta somma di cinque mila franchi, che a Lilla in generale si crede potrebbe essere meglio impiegata. Ed è da notarsi che il credito di cinque mila franchi è affatto insufficiente, perchè vi sono sempre altre domande di crediti supplementari.

Ma tutto questo è un nonnulla. Il bilancio del 1900 reca su quello del 1896 un aumento di 75,000 franchi di spese, rappresentanti gli stipendi dei nuovi impiegati e i miglioramenti fatti agli impiegati inferiori che già prima erano nel Comune. E anche questa cifra sarà facilmente compresa quando si saprà che il numero degli impiegati è stato dall'Amministrazione socialista aumentato circa del 50 per cento!

Secondo le promesse fatte, l'Amministrazione del Comune doveva farsi alla luce meridiana; il controllo doveva essere di un rigore eccessivo; la luce splende, i controllori esistono, ma la stampa e i consiglieri della minoranza non possono sapere mai esattamente ciò che è, nei suoi particolari, la gestione municipale socialista.

Per il dazio il Consiglio nulla ha tentato per arrivare alla soppressione a cui prima si mostrava tanto favorevole. Ma ha rimaneggiato alcune tasse, altre su alcuni articoli di prima necessità furono aumentate. Poi, quando necessario gettare un po' di polvere negli occhi degli operai, si ridusse o si sopprese, facendo gran rumore intorno all'operazione-*réclame*, la tassa sulle trippe e sui..... datteri di mare!

Nulla fece il Consiglio per l'igiene: una delle rare innovazioni però da esso introdotte fu la giornata di otto ore e il salario minimo.

L'antica Amministrazione aveva creati dei forni economici; la nuova vi portò una grande riforma! Invece di forni volle che fossero chiamati: « Cucine popolari ». Il vitto che esse distribuiscono veramente è stato migliorato; ma le Cucine sono diventate accessibili ora ai non indigenti.

Quello poi che è proprio di sua invenzione — a meno che l'abbia copiato dalla vicina Roubaix — sono le « quarte gratuite » al teatro municipale. Un credito speciale è stato inscritto in bilancio. Questi posti gratuiti sono in numero di 400; per avere diritto di penetrare *gratis* sulle altane della sala del teatro ed assistere alle produzioni più o meno tinte di socialismo che vi si rappresentano bisogna innanzi tutto recarsi al Municipio: un impiegato vi inscrive, vi dà un numero d'ordine, in grazia del quale si ha diritto di andare la sera, molto prima della rappresentazione, molto prima dell'arrivo dei pompieri a « far porta » nella neve, o sotto la pioggia, perchè i buoni posti sono dei primi occupanti.

Questa Amministrazione, che nulla ha fatto di bene per la città, ma per rappresentarsi, con pochi nomi cambiati, nelle prossime elezioni. I partiti avversari sono però questa volta formidabilmente aggruppati, onde la vittoria è assai dubbia.

***

Roubaix è la vera cittadella del socialismo nel nord della Francia, e, dopo Saint-Ouen e Roanne, fu una delle prime città che abbiano abbandonato nelle mani dei rivoluzionari la cura di amministrarle.

A Roubaix il partito socialista-collettivista comincia a prendere seriamente corpo nel 1890, quando appunto scoppiarono colà parecchi grandi scioperi.

L'organizzazione socialista fu subito mirabilmente stabilita dal punto di vista elettorale, tanto che due anni dopo, cioè nel 1892, il partito si impadroniva del Municipio.

Ma per voler far troppo politica a troppa propaganda rivoluzionaria, i « padri coscritti » di Roubaix si sono dimenticati, pare, che il primo dovere di un Municipio è di ben amministrare gli interessi che gli vengono affidati. L'imbarazzo dei nuovi consiglieri eletti nel 1892, alla loro entrata in carica è stato veramente grande.

L'Amministrazione uscente aveva lasciato loro una situazione stabile, eccellente e tutta una serie di lavori allo studio — parecchi già in pronto per essere eseguiti — che non si aveva che da seguitare, non richiedendo alcun sforzo da uomini pratici di amministrazione. Ma i nuovi consiglieri di pratica amministrativa non avevano neanche una lontana idea. Così, poichè dopo pochi giorni si furono anch'essi persuasi della loro impossibilità a raccapezzarsi negli affari del Municipio, ebbero almeno il buon senso di lasciar fare dai capi-servizio municipali con la stessa fiducia che già avevano in essi i loro predecessori.

Tuttavia pure in servizio per parecchi anni ancora il segretario-capo del Comune, finchè due anni fa circa lo revocarono per dare il suo posto ad una creatura di Jules Guesde, uno dei grandi capi del socialismo francese.

Con tali collaboratori i consiglieri collettivisti avrebbero potuto far qualche cosa per la loro città e seguare il loro passaggio nell'Amministrazione con qualche reale miglioramento; avrebbero potuto ottenerne gli onori senza nè anche averne la fatica; ma essi non vi pensarono nè anche. E qui viene tutta una lunga lista di controsensi, di ansietà e di..... discrezità da far dubitare che vi siano a Roubaix dei cittadini che conservino ancora un briciolo di buon senso.

Si continuarono a mantenere le diverse istituzioni di beneficenza, ma con così poca discrezione, che i poveri, offesi nella loro dignità di uomini, non ebbero più il coraggio di ricorrervi.

Decretarono, per esempio, che i bambini deboli delle scuole pubbliche passino ogni anno una stagione al *Sanatorium* di Saint-Pol. Solamente essi fissarono la durata di questa stagione a 15 giorni — il che, a dir la verità, è un po' poco — e nei mesi di marzo ed aprile, che è uno dei periodi dell'anno più sfavorevoli a tali cure. Ma ci voleva, la polvere negli occhi degli amministrati. Vi è poi bisogno di dire che il sistema dei posti gratuiti in teatro funziona come a Lilla?

Per migliorare le condizioni della città nulla, assolutamente nulla. Cioè no: vi è una questione che il Consiglio socialista ha ripresa in esame e pretende di risolvere: quella dell'estensione della rete della tramvia elettrica.

La Società concessionaria, qualche anno fa, aveva proposto un piano per estendere le sue linee, alla condizione però che glie ne venisse concesso il monopolio per dieci anni. Il Consiglio respinse questa proposta, tutt'altro che disprezzabile; ma pochi mesi or sono approvò un contratto con la stessa Società, identico per quanto riguarda le linee tramviarie, ma che porta a cinquanta anni la durata della concessione!

La ragione? I cittadini di Roubaix la cercano anche ora; ma invano.

Ma se hanno mostrato una mala che ne dicere sollecitudine per gli interessi dei loro mandanti, se non si sono punto curati di spiegare ai loro concittadini le ragioni del loro operato, i signori consiglieri hanno, per contro, serissimamente pensato a se stessi, ai loro amici, alla loro conoscenza. La loro sollecitudine è anzi andata anche più in là.

Nel 1892 il cittadino-sindaco Carrette si fa assegnare dal Consiglio comunale un credito di 13,000 franchi per spese di rappresentanza. La Prefettura riduce questa cifra a 8000 franchi. Più tardi ebe permiso che questo credito suntuario fosse rialzato a 9000 franchi, cifra portata anche attualmente dal bilancio municipale. Ha almeno questa somma la sua destinazione regolare? Certuni credono che le grandi feste date dal sindaco siano pagate all'infuori dei mille franchi.....

Il bilancio è inoltre gravato da altre somme, destinate a pagare le spese delle trasferte dei consiglieri che i loro colleghi mandano alla scoperta delle novità, mai trovate, però, in Francia e all'estero.

Questo per il sindaco ed i consiglieri.

Vediamo come vanno le cose per le loro famiglie e i loro amici. Cinquantadue membri delle famiglie del cittadino Carrette e dei suoi colleghi sono stati..... provvisti di funzioni diverse. Tutto ciò costa 45,209 franchi all'anno. Il cittadino Lepers, specialmente, ha così messo a posto dodici membri della sua famiglia, che costano all'erario municipale 9535 franchi all'anno. E la lista può continuare.....

E' anzi probabile, però, che i consiglieri socialisti di Roubaix non siano più ricletti, perchè, come si vede, l'amministrazione Carrette è tutto un inganno e un continuo abuso, chè il sindaco-cittadino di Roubaix ha poi la mano troppo pesante per i funzionari municipali che non gli sono devoti. Eccone un ameno esempio.

Un giorno il cittadino Carrette passeggiava per la sua buona città. Egli era un po'..... eccitato o nervato, o, più probabilmente, molto alticcio. Passa un agente, che pretende di far rispettare dal cittadino-sindaco la legge comune. Si ha un bell'essere sindaco; non si ha per questo il diritto di turbare la tranquillità delle vie.

Alle esortazioni dell'agente, il sindaco risponde con oltraggi. Ma l'affare finisce male per il Carrette, che fu condannato a qualche giorno di prigione.

Egli però giura di vendicarsi: infatti il commissario di polizia fu dopo quattro o cinque mesi traslocato; in quanto all'agente che ebbe il coraggio di arrestare il sindaco, fu da allora vittima di prepotenze senza fine.

E coll'amono episodio..... socialista-sindacale poniamo per oggi termine all'esame dei fatti che l'inchiesta del *Journal des Débats* pose in luce, inchiesta che, sebbene fatta in Francia, può servire di utile insegnamento anche agli elettori degli altri paesi, poichè l'esperienza è sempre la grande maestra della vita.

Due conferenze a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 20,20:

Il giornalista Borelli fece oggi una splendida conferenza sulle nuove idee liberali.

Il deputato Turoni commemorò, applauditissimo, Giuseppe Mazzini.

Duello fra sott'ufficiali.

Ci telegrafano da Pavia, 18, ore 22,30:

Oggi ebbe luogo un duello alla sciabola tra i sott'ufficiali Bersotti Agapito e Mascari Orazio, del 9.o artiglieria. Quest'ultimo rimase ferito piuttosto gravemente.

Una violenta bufera a Napoli.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 16,10:

Per tutta la notte imperversò sulla città e nei dintorni un vento violentissimo, che produsse molti danni alle campagne, dove degli alberi secolari furono abbattuti o sradicati. Cessato il vento, seguì una vera orchestra infernale con potenti scariche elettriche. Il panico della cittadinanza fu enorme; fortunatamente non si ebbe alcuna vittima. Lo tegole, le persiane ed i vetri volarono in grande quantità; alcune lastre di zinco della tettoia della stazione furono staccate e trasportate a grande distanza.

Un grave incendio doloso nel Modenese.

Ci telegrafano da Modena, 18, ore 20,35:

Giunge notizia da Pian della Fornia, presso Fanano, che quella borgata venne interamente distrutta da un incendio, che si ritiene doloso.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Nessuna vittima.

Schiacciato da un treno.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 22,45:

Stamane sotto la galleria di Ronco si rinvenne il cadavere, orrendamente schiacciato, di Dielo Giovanni Battista, impiegato in quella stazione. Si crede ad una disgrazia e si aprì un'inchiesta.

Navigazione.

Montevideo, 18 *(Stefani)*. — Il *Regina Margherita* è partito per Genova.

Santos, 18 *(Stefani)*. — Il *Sempione* e il *San Gottardo* sono partiti per Genova.

La terribile esplosione avvenuta nella miniera di Red Ash.

Abbiamo da Nuova York, 17:

Giungono da New River particolari intorno alla terribile esplosione avvenuta nella miniera di Red Ash.

Si tratta realmente di una delle più spaventevoli catastrofi avvenute nelle miniere di questo Stato.

Tutto il dolore, squallore, desolazione! I 175 minatori, la maggior parte ammogliati, che entrarono nella miniera alle ore 7, rappresentano quasi tutta la popolazione del piccolo villaggio.

Appena avvertito della disgrazia madri, spose, figliuoli, si sono recati in massa sul luogo, accalcandosi all'entrata della miniera; gli uni gridando come impazziti, gli altri piangendo chi il padre, chi il marito, chi il figlio, scortando, pregando, scongiurando gli uomini adibiti ai lavori di salvataggio a far presto per liberare i loro cari.

La miseria che presenta l'aspetto squallido della desolazione e della morte.

Essa è tutta un'ammasso di pietre, terra carbone e legname in fiamme, da cui viene fuori continuamente una corrente di gas che minaccia di soffocare gli operai, indarno audacemente intenti a spingersi indentro. Ciò ritarda il lavoro e prolunga l'angosciosa sofferenza di quegli sventurati rimasti sotterrati vivi.

Finora furono estratti dalle rovine 60 corpi di minatori irriconoscibili, perchè del tutto carbonizzati. Ne rimangono ancora sotterrati 75, dei quali si teme la stessa sorte.

Il governatore Atkinson e l'ispettore capo della miniera, accorsero fra i primi sul luogo, e dirigono personalmente il lavoro, incoraggiando gli operai, e tutta quella turba di disgraziati che invano attende il figlio, il fratello, il marito o il padre vengo estratto vivo dalla miniera in fiamme.

Circa le cause che hanno prodotto l'esplosione, non si sa nulla di positivo; alcuni pretendono che qualche lampada portata dagli operai abbia cagionato il disastro, mentre altri credono che la grande quantità di polvere di carbone agglomerata nella miniera, sia infiammata per combustione spontanea.

La vita che si vive

Il perchè.

Narrano le antiche istorie che un giorno Salomone, figlio di Davide, re, chiamò al suo cospetto tutti gli uccelli dalla terra, e loro in questa guisa favellò:

— Che ciascuno di voi si spogli di una sua penna, imperocchè le mie stanche ossa hanno bisogno di un morbido giaciglio per riposarsi.

Tutti gli uccelli si affrettarono ad obbedire al potente Salomone. L'aquila e il cigno, l'anitra e il tacchino, la tortora, la quaglia e la pernice diedero ciascuna il loro tributo, e pecia riternarono al nido natio.

Il pipistrello però, parve che una sola piuma fosse un omaggio troppo modesto per il figlio di Davide; cosicchè si spogliò di tutte le piume e rimase nudo.

— Che tu sia fra tutti benedetto! — esclamò Salomone.

Il pipistrello, tutto giulivo, uscì dalla reggia e se ne volò per lo spazio.

Il giorno dopo però, il poveretto ritornò piangente al cospetto del sovrano.

— Che cosa vuoi? — gli domandò questi.

— Oh! potente Sire, rendimi, te ne supplico, le mie penne, imperocchè gli altri uccelli, vedendomi nudo come quando nacqui, mi schernissono e deridono.

— Me ne duole — rispose il re — ma, per quanto sterminata sia la mia scienza, non posso, pur troppo, rimetterti le penne che mi donasti.

— Oh! me misero, dovrò dunque io essere schernito in eterno?

Salomone rimase alquanto in pensiero, e poi disse:

— E' però in mio potere giovarti in altro modo. D'ora innanzi tu uscirai dal tuo nido nella notte. Le tenebre esteriori ti proteggeranno così dallo sguardo e dai motteggi degli uomini e degli animali. Va.

Ed ecco perchè il pipistrello è diventato uccello notturno.

Questo avveniva parecchi secoli prima che Berta imparasse a filare.

***

Negli ultimi giorni del carnevale nella *Sentinella delle Alpi* è comparsa una corrispondenza da Saluzzo, in cui si parlava « di alcune dame veneranda per età », le quali, unitamente ai « rispettivi pargoletti », avevano dato, nelle sale della *Corona Grossa*, un ballo, che era riuscito allegro come una commovente marcia funebre.....

Questa corrispondenza fece montare la..... senape al naso non solo alle « dame veneranda », ma soprattutto ai « pargoletti » che, viceversa, sono studenti in giurisprudenza.

Questi iniziarono un'inchiesta, da cui sarebbe risultato che la sopracitata corrispondenza è stata scritta, ed impostata trentacinque minuti prima dell'ora in cui il ballo incominciasse; di modochè è materialmente impossibile che l'autore abbia potuto assistere ai « funerali » descritti della *Corona Grossa*.

E siccome autore della corrispondenza è apparso essere — anche per dichiarazione della *Sentinella* — il signor A. Lattes, nattiere, potete immaginare quanto *caffè* e i pargoletti » abbiano versato sul Lattes sullodato!

La *Sentinella* da parte sua deplora di essere stata, in buona fede, indotta a pubblicare la notizia inesatta.

Ed ha ragione di deplorarlo,

Anche gli esattori hanno l'obbligo di essere..... esatti, almeno nelle notizie!

***

Sono versi inediti, che Felice Romani, il poeta-librettista indirizzò a suo nipote Rosa, a cui un certo Albino faceva l'occhio languido. Si intitolano appunto: *Un consiglio a Rosa*.

Quando Albin ti giura eterno
Amor chiede e vuole amor,
Troppa fe non dare al pianto,
Spesso il pianto è menzogner.
Un sorriso fia ch'ei chiede?
Un sorriso non negar,
Nè ritrosa ti riveda
Il sorriso a replicar.
Ma se un bacio chieder osa?
Un sol bacio e nulla più.
Ah, non cedere, mia Rosa!
Dopo il bacio, addio virtù!
Tu non sai che un bacio accende,
E velen stillando va,
Forza aggiunge a chi lo prende,
Ma la voglia a dar la fa.

***

La penultima.

Un anticlericale consiglia.

— E' vero che spesa l'arciere? Badi che egli ti..... sequestrerà tutti i giorni la razia.

***

L'ultima.

— Che ora è?

— Mi si è fermata l'orologio.

— Ma se ieri andava benissimo.

— Andava sudava..... mai, poi, stanco, si è fermato al Monte!.....

Io per tutti.

PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Capricci-ssa.*

Per oggi: *Scioranda:*

E' preziosa il mio primiero;
E' perplessa il mio final;
Non seguir giammai l'intero
Di cose che lucide al mal.

I temeriti della pubblica istruzione in Alessandria.

Alessandria, 18 marzo.

(Gazzettino) — Vivaio Felenco dei maestri benemeriti della pubblica istruzione, pei quali il Ministero ha concesso una speciale rimunerazione:

Circondario di Alessandria: Giorgi Cotinio, Tagcredi Gerardo, Gazzera Ida, Piccone Margherita, Boccaleri Elisa e Bozzo Eugenia di Alessandria, Gamalieri Bianca di Origlio, Germano Francesca di Quattordio, Ricagno Maria di Sezzè.

Circondario d'Acqui: Reveglio Domenico di Nizza, Delcarretto Augusto di Sessame, Damasio Clementina di Acqui, Zanoletti Luigia di Strevi, Canella Teresina di Casalnasco.

Circondario d'Asti: Zuccaro Giuseppe, Capolino Adele e Fantino Giovannina d'Asti, Cordier Romeo di Mombercelli, Massa Emilio di San Damiano d'Asti, Ferrari Clementina di Villafranca d'Asti, Ebero Francesca di San Michele, Bertone Ida di Settime, Fassio Elvira di Serravalle d'Asti, Turchio Teresa di Tigliole.

Circondario di Casale. — Fenotti Leopoldo e Carelli Giuseppina di Casale, Testa Felice di Pôbine, Accatino Achille di Cellamonte, Giorcelli Gino di Mombello, Balbo Domenico di Grazzano.

Circondario di Tortona. — Dellatorre Ernesto di Tortona, Pettazzi Cesarina di Pontecurone.

1500 lire di premi ai bambini di un Asilo.

Savigliano, 18 marzo.

(Gaz) — Ieri sera, nei locali dell'Asilo infantile, la Giunta aggiudicatrice, composta degli amministratori di detto Asilo, di 4 consiglieri comunali, di 4 parroci della città, dei deputati scolastici, si riunirà per assegnare i tre premi di L. 500 ciascuno ai giovani più meritevoli per buona ed operosa condotta verso la famiglia e la patria, secondo il desiderio espresso nel testamento dei benefattori Casalis e Lingua.

Riuscirono vincitori dei grandi premi assegnati annualmente dall'Opera pia Casalis-Lingua: Borello Pietro di Angelo, Cravero Giovanni Battista di Giuseppe, Ferrero-Boglione Domenica di Giuseppe.

Un ragazzo che tenta due volte di suicidarsi.

Vigevano, 18 marzo.

(Fernanbuc) — Il poveretto ha circa 10 anni, e pare affetto da esaltazione mentale. Ieri sera, verso le 18, forse per timore d'essere castigato per qualche mancanza, si gettò giù da una finestra del secondo piano della sua casa, in corso Porta Novara. Fortunatamente la casa è assai bassa, per cui il salto non era eccessivamente pericoloso. Infatti il ragazzo non si fece alcun male. Venne raccolto dall'arrotino Grumazzini, che passava in quel momento. Ma il povero ragazzo, deciso a farla finita, fuggì dalle mani del Grumazzini, e prese la corsa sul viale di circonvallazione, anzi a buttarsi nella Roggia vecchia, davanti alla fonderia di ghisa del cavaliere Loss. Venne tosto estratto e condotto a casa. A dieci anni!

SPORT

Le corse a San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 18, ore 21,10:

Brillantissima è riuscita la seconda giornata di corse al galoppo. Tempo bello; numeroso il concorso degli *sportsmen* di fuori, fra cui molti torinesi.

Ecco l'esito delle cinque gare:

Premio del Municipio (corsa a vendere). Lire 1000 per cavalli d'ogni paese. Distanza m. 2500. *Rolando* (3000 - Gravsini), marchese di Sterzamezzana, 1.o; *Nikita* (3000 - Cavaboni), sir Rholand, 2.o; segue *Crusty* (3000). Vinto per 3/4 di lunghezza; una lunghezza dal secondo al terzo.

Premio Bocca d'Arno, L. 1500 per puledri d'ogni paese nati nel 1897. Distanza m. 1400.

Marcella (Salutini), sir Herbert, 1.o; *Kitten* (Lissmore), Scuderia Torinese, 2.o; seguono *Georgia*, *Tenebrosa*, *Darlindana*, *Mimolas*. Vinto per una lunghezza e mezza. Una testa dal secondo al terzo.

Premio del Semaforo, L. 3000 per cavalli di ogni paese. Distanza m. 2100.

Ticket (Barlett), Razza Volta, 1.o; *Saint-Cyprais* (Morris), B. D. T., 2.o; seguono *Rosati*, *Arcuate*, *Cleridano*, *Melifera*. Vinto per una mezza testa. Dieci lunghezze dal secondo al terzo.

Premio Duca d'Aosta. Dono di Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta e L. 500 date dalla Società per cavalli da caccia. Distanza m. 2700:

Ghé-Ghé (marchesa Della Gherardesca), Razza Volta, 1.o; *Fabiani* (signor A. Dall'Acqua), conte Avogadro, 2.o; segnono *Edna Lyall*, *Amandis*, *Fopante*. Vinto per due lunghezze. Sei lunghezze dal secondo al terzo.

Premio Rassegna (corsa di siepi). L. 1000 per cavalli d'ogni paese. Distanza m. 3500.

Reynald (Lissmore), T. Rook, 1.o; *Partenge* (Woodcock), B. D. T., 2.o. Vinto facilmente per quattro lunghezze.

L'Unione dei tiratori italiani e le gare internazionali

Giorni sono si riunivo a Roma l'assemblea generale dell'Unione Tiratori Italiani. La presidenza risultò composta: senatore Luigi Rossi, presidente; Borghese don Camillo, vice-presidente; Gonella comm. avv. Alberto, vice-presidente; Leoni comm. Silvano, vice-presidente; Santini comm. Felice, deputato, vice-presidente.

Venne data lettura della relazione dei delegati al *match* internazionale dell'Aja, signori Gonella e Cerutti, constatando con piacere che il fucile mentre 1891 fece ottima prova in confronto delle armi delle altre sette nazioni concorrenti.

Venne pure data lettura della relazione della Commissione delle Gare estere sulle Gare di tiro di Zurigo, Yverdun e Marsiglia.

Vennero confermate la Commissione delle Gare estere, di cui fanno parte, in Torino, i signori: Gonella avv. comm. Alberto, presidente; Cerutti avv. cav. Cirillo; Gierlero signor Ernesto; Parato cav. avv. Ernesto; Tirotti dott. cavaliere Stefano; Valino cav. ing. Cesare.

Vennero stabilite le norme per i *match* internazionali di carabina e rivoltella, che avranno luogo il 2 e 4 agosto a Parigi.

Confidiamo che molti tiratori torinesi si inscriveranno pel *match* e gareggeranno coi colleghi delle altre città per fare ottima prova al grande concorso di Parigi.

Tiro a segno nazionale.

Ieri al campo del Martinetto si ebbero i primi colpi di fucile della stagione. Fu inaugurata la nuova sala con le *gare mensili a gruppi*, per studenti. Grande affluenza di tiratori.

Il secondo *Paper-Hunt*.

Mercoledì, 21 marzo, avrà luogo il secondo *paper-hunt* della stagione. *Meet* ore 15, sul pianale della chiesa del Lingotto. Arrivo al ponte della Chiusa, sulla strada Moncalieri-Carignano. Un omnibus alla partenza porterà i partecipanti.

— Ebbene, è bello il servizio, laggiù..... Le guardie sono sicure di ricevere il fatto loro. Se è così che le consegne sono eseguite.....

— Non sgridi le guardie, mio caro signor Chauvet, perchè ella farà come loro..... e mi permetterà d'entrare nella camera del delitto.....

— Io! Ma che pensa signor Camboulives! E' pazzo! Che direbbe il giudice d'istruzione?

— Chi è?

— Il signor Pecquignot.

— Il signor Pecquignot. Ma è uno dei miei migliori amici..... Sono sicuro che se entro là dentro, egli sarà con me gentilissimo.

E Camboulives indicava la porta chiusa della camera di Sara nella quale s'udiva rumor di passi e di voci.

Ad un tratto la porta s'aprì e il giudice d'istruzione apparì sulla soglia.

Era un omettо di cinquant'anni, molto calvo, molto grasso, d'aspetto poco simpatico, ma dalla cui faisionomia traspariva l'acuta perspicacia.

Stava per rivolgere la parola al capo della sicurezza quando vide Camboulives.

— Che fa ella qui, signore! — domandò severamente.

— Signor giudice d'istruzione, — rispose Camboulives, con quell'amabile sfrontatezza che faceva la sua forza, — stavo dicendo al signor Chauvet che ella non farebbe difficoltà per lasciarmi seguire questo affare in sua graziosa compagnia.

Il signor Pecquignot, che sembrava già accesto, alzò bruscamente le spalle.

— In verità, — disse, — quei signori della stampa non dubitano di nulla.

— Non dubitano, in tutti i casi, della sua alta intelligenza — replicò Camboulives con un'aria di convinzione che fece sorridere il magistrato — e non dubitano neppure della sua perfetta cortesia..... In quanto a me, io la ammiro oltre ogni dire, e non posso dimenticare la incredibile audilità di cui ha dato prova nell'affare Baracaud.

Camboulives aveva fatto vibrare la corda sensibile; il volto del giudice si rischiarò.

— Eh! Eh! — disse — non era facile scoprire la verità.

— Dica che era impossibile a tutt'altri che a lei — riprese il *reporter* con aria d'entusiasmo.

Il giudice alzò il capo tutto fiero, mentre il capo della sicurezza, reprimendo a stento una gran voglia di ridere, rivolgeva all'audace giornalista uno sguardo pieno d'ammirazione un tantino ironica.

— Questo affare mi darà, forse, più fastidi dell'affare Baracaud — disse il signor Pecquignot in tono grave. — Conoscete il dottore Martory, signor Camboulives?

— Sì, signor giudice. Passai anzi una parte della notte scorsa con lui, all'*High-Club*.

— Ma allora è un testimonio, — esclamò il giudice, — perchè non lo diceva, caro signore? Si dia la pena d'entrare..... Certi dolorosi affari ci hanno spinti a dare una consegna severissima, ma quella consegna non è per lei. Entri..... entri.....

Il giudice aprì la porta e introdusse egli stesso Camboulives nella camera di Sara.

(*Continua*).

Campionato italiano di Football.

Ieri, nonostante il vento, si giocò in piazza d'Armi la terza partita eliminatoria. Si incontrarono la squadra della « Ginnastica » e quella della « Juventus », che vinse facilmente con goal due a zero.

Il « Club Juventus » era rappresentato dai signori: Nicola C., Ferrero, Forlano, Canfari, Malvano, Varetti, Rolandi, Donna, Chiapirone, Armano e Nicola B.; la « Ginnastica » componevasi dei signori: Ravelli, Scaffone, Garabello, Arese, Manfredi, Benfante, Durante, De Donatis, De Giuli, Massarone e Cosimetti.

Un importante match di football a Milano.

La vittoria dei torinesi.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 20,20:

Nonostante il tempo piovoso, ebbe luogo oggi nel *Trotter*, dinanzi ad un pubblico numeroso, l'importante sfida al *football*, giocatasi dal *Cricket-Football-Club* di Milano contro il *Football-Club Torinese* (sfidato).

La prova riuscì interessantissima. I torinesi si dimostrarono assai più forti e più abili della squadra milanese, e vinsero con goal quattro a zero. Dirigeva il *match* il signor A. Jourdan. I vincitori furono applauditi.

L'apertura del gioco del pallone.

Un pubblico numeroso accorse ieri alla Storione per assistere alle tre prime partite della stagione (1900), giocate dalla Compagnia sociale, diretta dal signor Ghersi.

Ecco i risultati:

Prima partita al pallone toscano: giocano i rossi (Ulivi, Bellucci e Martini) contro gli azzurri (Musatti, Gay e Rasero). Questi ultimi vincono con giuochi sette a tre.

Seconda partita al pallone toscano: giocano i rossi (Scaufarone, Marini e Carlini) contro gli azzurri (Frulliani, Berardi e Bolloni). Vincono i rossi con giuochi sei a quattro.

Terza partita al trampolino: giocano i rossi (Fenzi e Marini) contro gli azzurri (Lotti e Milliani), che vincono con giuochi sette a tre.

L'avventurosa storia di un artista

narrata da lui medesimo.

L'arte italiana trionfa attualmente a Parigi con..... Leopoldo Fregoli. Non è precisamente come si trionfasse col Tamagno, colla Duse, col Novelli, ma è pur sempre qualche cosa; un trionfo di carattere veramente italiano, come italiana era, nei bei secoli andati, la « commedia dell'arte », con Pantalone ed il Capitan Fracassa.

Cacciato, or fa poco più di un mese, dal teatro del Trianon, arso da capo a fondo, Fregoli non tardò a trasferire i suoi penati all'Olimpia; la pubblicità che gli procacciò questo incendio valse, in parte, a compensarlo della perdita di scenari, costumi ed amminicoli vari pei trasformismi.

Fregoli ottiene pertanto un successo a Parigi; il *Figaro* lo trasse a prodursi in uno dei *five o' clock* mensilmente organizzati da questo giornale; un redattore del *Gaulois* reputò ora indispensabile di intervistarlo, acciò il mondo potesse conoscere la genesi di quella gloria così nuova di « trasformista ».

Infatti, si sapeva finora soltanto che egli era stato soldato, e che nell'Eritrea aveva dato le prime prove del suo talento. Troppo poco in verità.

E Fregoli, sottomettendosi all'intervista, come un capo-partito od un ambasciatore qualunque, non si lasciò sfuggire l'occasione per protestare contro la domanda che troppo spesso gli si rivolge:

— Fregoli non è il vostro vero nome; è un pseudonimo?

Oh perchè un pseudonimo! Questo nome non ne vale un altro!. Non sarà più permesso chiamarsi Fregoli? Egli si chiama proprio Leopoldo Fregoli fin dal momento della nascita, accaduta in Roma il 2 giugno 1867.

Era appena dodicenne quando recitò, per la prima volta, una commedia, in un teatro da lui medesimo costrutto in una stanza dell'alloggio di suo padre. Aveva per spettatori tutti gli abitanti della casa in cui abitava. Erano in tutto nette, come i saggi della Grecia, dei quali avevano la gravità. Gli fecero un successo trionfale, e Leopoldino potè credere, quel giorno, di « essere arrivato », come usol dirsi.

Ma non le era ancora. Alla commedia mancava il « tiranno », e questo non tardò ad apparire sotto le solite spoglie dell'autore de' suoi giorni, il quale, dopo aver minacciato di farlo rinchiudere in una casa di correzione, perchè non istudiava, finì per costringerlo ad entrare come tirocinante presso un orologiaio.

Ma, mentre era occupato a fracassare *ressorts* e aghi di pendole, Leopoldino sognava sempre di rappresentarsi dinanzi ad un pubblico più numeroso e più..... pagante di quello che lo aveva applaudito all'età di dodici anni. Fu côlto da un grande amore per la prestidigitazione. Non tardò a credere di essere divenuto eccellente in tale arte, e decise una rappresentazione pubblica ed a pagamento.

Giammai artista fu tanto fischiato quanto lo fu Fregoli in quella serata fatale. Gli spettatori gli avrebbero anzi fatto pagare un cattivo quarto d'ora, qualora egli non si fosse sottratto alle loro selvaggie ire con una fuga precipitosa.

E Leopoldo Fregoli ritornò, contrito, all'arte comica. Suo padre non vi si oppose, purchè non abbandonasse il mestiere d'orologiaio, e recitasse solo come dilettante. E Fregoli organizzò una memoranda rappresentazione del *Campanello dello speziale*, che gli procurò molti applausi, anche da suo padre, ed in cui operò la sua prima trasformazione, cangiando, volta a volta, parti maschili e femminili.

Si avvide Fregoli, al tempo stesso, di potere, a suo piacimento, modificare il timbro della propria voce e deformare, per così dire, il proprio volto.

Volle meglio sperimentare queste sue facoltà, e poco tempo dopo apparve, sull'imbrunire, vestito da donna, alla porta della sua casa, ove suo padre attendeva ogni sera l'istante del suo ritorno dal lavoro. Si appressò a lui, e, con voce lagrimosa, gli disse:

— Leopoldo è egli in casa?

— No — rispose suo padre sorpreso. — Ma che volete?

— Che cosa voglio! Voglio che lo spergiuro riconosca i miei diritti e prenda meco del suo bambino. Oh, il vile! il mostro!....

E, pronunciando tali parole, la misera tradita cadde svenuta fra le braccia del dabben uomo. Questi, turbato, aperse la porta e la trasse, sempre priva di sensi, in una stanza del pianterreno, ove, dopo averla stesa sopra un divano, si pose alla ricerca di qualcosa che potesse rianimarla.

Quando, dopo un istante, tornò con una boccetta d'aceto, vide dinanzi a sè suo figlio, che teneva in mano l'abito muliebre col quale si era travestito.

— Ebbene, babbo, trovate che farei bene le parti di donna, in una commedia?

— Faresti..... faresti meglio ad andare a coricarti — rispose il brav'uomo, dandogli uno scappellotto.

Fu questa la sua sola rimostranza: era troppo contento che la scena pietosa cui aveva assistito non avesse nulla di veridico.

Venne il momento in cui Fregoli dovette pagare il suo debito alla patria. Mandato come soldato alla terza compagnia d'operai d'artiglieria, a Bologna, ebbe quivi occasione di organizzare altri spettacoli, non meno affollati che gratuiti. Dopo diciotto mesi, per ragioni intime, che la discrezione non gli permette di far conoscere, Fregoli ottenne di essere mandato in Africa. Si imbarcò, il cuore pieno di ricordi, gli occhi pieni di lagrime. Ma aveva vent'anni, età beata, in cui i dolori sono effimeri e il ieri presto scompare al contatto del domani.

Sul piroscafo, essendosi accorto che gli ufficiali si annoiavano mortalmente, si ricordò così alcuni suoi commilitoni per rappresentare alcune farse, che gli procurarono un grande successo. Divenne in breve la gioia e la vita del bastimento, e quando si giunse a Massaua, pochi giorni dopo, ognuno rimpiangeva le ore allegre passate a bordo.

Le capacità artistiche del Fregoli non tardarono ad essere conosciute dal generale Baldissera, che lo fece un giorno chiamare, e lo invitò amabilmente in un teatrino da poco costrutto nell'edificio del Circolo degli ufficiali a Massaua.

« Vi acconsentii, naturalmente, — narra Fregoli, — e subito mi posi all'opera. Feci parrucche, arrisi operette, feci un vestiario, organizzai dei cori e mi ridicolizzai alla prestidigitazione.

« Mangascià, Mahasen ed altri capi abissini appunto si trovavano in Massaua. Diedi loro una seduta di prestidigitazione. Quei temuti guerieri, il cui coraggio niente ha temerità, presero a tremare come fanciulli. Ogni mio giuoco strappava loro un grido di sorpresa; pareva dubitassero che io fossi il prodotto di una sostanza soprannaturale.

« Quella giorno dopo — continua Fregoli — una grande rappresentazione doveva essere data, col mio concorso e quello di alcuni miei compagni. La prova generale era andata benissimo ed eravamo pronti ad affrontare il fuoco della ribalta, quando giunse un ordine il quale costringe i miei colleghi a marciare verso l'Asmara. Il generale mi fe' chiamare.

« — Mio povero Fregoli, — mi disse, — eccoti costretto a rinviare a più tardi la vostra rappresentazione.

« — E perchè questo, generale?

« — Perchè il dovere chiama i vostri compagni sull'altipiano.

« — Se non è che ciò, lo spettacolo avrà luogo egualmente.

« — E come?

« — Eseguirò io tutte le parti.

Il generale Baldissera si mise a ridere, e, soltanto a metà fiducioso nella mia sicurezza, esclamò:

« — Vedremo!

« Il sabato appresso rappresentavo da solo il *Camaleonte*, che continuo a recitare ancora oggidì con molto successo.

« Dopo la rappresentazione fui portato in trionfo, e il generale, entusiasmato, mi baciò sulle due gote.

« Non tardai a diventare celebre..... a Massaua; fui invitato a dare rappresentazioni nelle sale più eleganti del luogo, e guadagnai pure abbastanza danaro per potere, quando ottenni il mio congedo, far ritorno a Roma con venti bei biglietti da mille.

« La credetti una fortuna senza fondo, e per qualche anno menai vita da gran signore. Ma non tardai a trovarmi novamente al verde. Mio padre, niente affatto soddisfatto della vita troppo allegra che avevo menato in quegli ultimi due anni, mi dichiarò che, se volevo mutare una vita da cicisbeo, mi avrebbe definitivamente chiuso in faccia l'uscio di casa; ma l'avrebbe invece spalancata se avessi accondisceso a riprendere il mio mestiere d'orologiaio.

« — Sta bene — dissi tranquillamente a mio padre, e lasciai la casa paterna. »

Spettacoli di lunedì 19 marzo.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30 *D'Artagnan* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. milanese E. Ferravilla), ore 15: *La signora del cognatino*; *L'ultimo quarto del sur. Pierotto*; *Un operai teatral* — L. 0 70.

GERBINO Compagnia del fanciulli fratelli Prandi, ore 15 e 20,30. — L. 0 50.

BALDO. (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *Ernani* opera — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cambiorti), ore 20,30: *Fiore, la regina d'operetta*; *La prima infedeltà* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) ore 15 e 20,30: *Excelsior Théâtre Bijou* — L. 0 50.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE, via della Zecca, 28, aperta dalle 9 alle 18 1/2, prezzo centesimi 25. Alla domenica ed al mercoledì sera con proiezioni dalle ore 20 1/2 alle 23. — Ingresso cent. 50.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E' uscita la 22ª dispensa della:

FRASEOLOGIA ITALIANA

di

G. B. BALLESIO

Ogni dispensa centesimi 10

Editori R. BEMPORAD e Figlio — Firenze

Deposito esclusivo per il Piemonte presso la Ditta ROUX e VIARENGO, piazza Solferino, 26, Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(9)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

Le due guardie si fermarono, presero un'aria bruna e sospettosa, poi si tranquillizzarono riconoscendo Camboulives.

— Buon giorno, signor Camboulives — disse Dubois.

— Buon giorno, signor Camboulives — disse Martin.

— Che cosa è ciò che chiamate un colpo dei berretti neri? — domandò Camboulives senza scomporsi.

— L'assassinio del dottore Martory — rispose Dubois.

Edgardo trasalì.

— Il dottore Martory assassinato?..... — esclamò.

— Con un colpo di mart

Il presunto il Fregoli ad un proprietario di un caffè-concerto di terz'ordine; ma era sconosciuto, e fu male accolto. Ottenne solo di poter dare una rappresentazione..... gratuita. In questa ottenne tale successo, che il proprietario del caffè si decise a scritturarlo per otto sere, al prezzo di lire 10 per serata intera, anzi, la magnanimità fino ad anticipargli venti lire.

Ma da quel giorno cominciò l'ascesa continua su per la scala della fortuna. Fregoli girò per l'orbe terraqueo, specialmente per l'America meridionale, la Spagna, la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, ove guadagnò molti quattrini. Durante queste sue peregrinazioni ebbe la triste nuova della morte del padre. Il brav'uomo s'era spento, certamente inquieto per l'avvenire del figlio. «Perchè — esclama il Fregoli — non ha egli vissuto qualche anno di più, per poter godere della mia notorietà e della mia fortuna!»

Fra altri episodi de' suoi viaggi artistici, Fregoli ricorda questo. Giunse a Lisbona in un momento in cui vi fervea molta irritazione contro gl'italiani, tantochè egli stesso propose al direttore del teatro di ritardare il suo *debutto*. Troppo tardi! La cosa non era più fattibile. In quel punto entrò nel suo camerino il capo della Polizia, il quale lo informò che il re e la regina avrebbero assistito alla rappresentazione e che, stante il tumulto della piazza, avrebbe fatto meglio a sopprimere dalle sue trasformazioni la figura di re Umberto. Rispose Fregoli, un po' seccamente, che il programma dalla sera era ormai annunciato, e che lo avrebbe eseguito da capo a fondo.

Cominciò la rappresentazione, e quando venne il momento Fregoli annunciò, senza titubanze:

— Sua Maestà Umberto, re d'Italia.

Videro allora re Carlos levarsi e salutare, mentre applausi scoppiavano in platea ed echeggiavano fino alla volta: il piccolo commediante aveva vinta la battaglia diplomatica.

« Pensi, quella sera, un momento squisito — dice Leopoldo Fregoli. — Quanti amano il loro paese mi comprenderanno ».

Un mendicante che possiede 60,000 lire

Abbiamo da Nuova York, 10:

Benchè proprietaria di quasi 12,000 dollari (60,000 lire), la settantenne Ellen Duff, alla cui morale esistenza che il suo denaro le potrebbe procurare, preferisce quella di mendicante, e da parecchi anni, aggravasi in New York, chiedendo l'elemosina, cibandosi quando la riesce di ottenere qualche soldo dei passanti, e dormendo nelle più infime locande, o — durante l'estate — all'albergo..... dei cieli sereni!

L'altra sera, estenuata, mal reggentesi in piedi, recossi a chiedere ricovero alla « City Lodging House », e quivi si scoperse che ben sessanta sotto la sua sudicia veste, erano parecchi libretti di Casse di risparmio, pel complessivo importo di dollari 11,603 13.

Ora, la ricca mendicante, trovasi all'Ospedale Bellevue; ma i medici, considerata la sua estrema debolezza, non credono che essa possa sopravvivere.

Arti e Scienze

Emilio Perotti è un giovane e simpatico pianista e compositore di valore non comune, che noi con vera compiacenza presentiamo al pubblico torinese e raccomandiamo a quanti hanno amore dell'arte musicale, mentre aspettiamo che egli ci presenti e ci raccomandi da sè in un concerto speciale che darà in Torino nella settimana or cominciata.

Abbastanza di nascita, egli fu istinto allo studio della musica dal padre, che già era distinto maestro.

A dieci anni fece la sua prima apparizione in un giro artistico per l'Italia, e capitò a Roma, dove diede concerti, e fu invitato a Corte dalla Regina, dalla quale ebbe doni ed elogi premiati. Ed elogi senza augurarsi ebbe pure allora dal grande Liszt. Dopo il felice esordio, guadagnò il posto nel regio Conservatorio di Napoli, ove fu subito nominato maestro nella classe di piano, e, per speciali attitudini, assegnato al corso principale di contrappunto. Ivi compiuti gli studi musicali e letterarii, uscì con duplice lauree, e da una Società fu invitato ad istrumentare e grande orchestra e a dirigere, in occasione di solennità, la 2.a Messa di Gounod e un suo lavoro sinfonico. Vinse concorsi e premi. Giovanissimo ancora, ha pure qualche distinto allievo. Venne a Milano, ricevuto ed onorato di consigli e felicitazioni da Verdi e Boito.

Ritiratosi a' suoi studi musicali, compose già un'opera teatrale, che si spera di veder presto sulle scene, sotto il patronato d'una eletta scorta romana, che fa capo alla principessa Torlonia.

Venuto da poco in Torino, presso amici musicisti trovò incoraggiamenti ed entusiasmi, anzichè si decise a dare un concerto di musica sua, avendo a compagni, sorteci ed elettì, la signorina Lombardo, un'altra distinta allieva del Liceo di Pesaro, che riscosse tutti vivi applausi nel *Andrea Chénier*, a Pavia, e i valorosi professori Avalle, violinista, e Bonfio, al pianoforte.

Nella penuria di occasioni artistiche, sia il ben venuto questo giovane e promettente artista, Emilio Perotti.

« La compiacenza del sor conte » è il titolo di una nuova commedia in due atti che Edoardo Ferravilla rappresenterà martedì sera all'Alfieri. A variare un po' il repertorio, di effetto infallibile, ma un po' vecchio, dei soliti *Travetti* e dei soliti *Massinelli*, ben venga anche questa *Compiacenza*.

Corso per ufficiali sanitari. — Il corso biennale per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario, incomincerà il 16 aprile p. v. e terminerà il 16 giugno, nell'Istituto d'igiene della R. Università di Torino.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Le settimane si susseguono con una monotonia, che va diventando crescente.

Nessun nuovo fatto politico è intervenuto a fare rialzare o ribassare i corsi dei valori in senso ben preciso e determinato.

In realtà non se ne avrà affatto bisogno in questo momento, in cui i mercati finanziari erano occupati dai lavori della liquidazione ed i mercati monetari dalle emissioni di prestiti e di titoli pubblici e privati, che più o meno si sono succeduto in quasi tutte le grandi piazze europee.

La mancanza di notizie emozionanti è stata favorevole a questa condizione di cose; ma non ha certo contribuito a far sì che i mercati potessero pigliare quello slancio che da gran tempo essi bramano.

E ciò è stato impedito anche dal fatto che alla domanda di pace dei presidenti Krüger e Steyn, l'Inghilterra ha risposto alternamente che non era in grado di concedere l'indipendenza alle due Repubbliche.

La ripresa inglese è incisiva che la guerra durerà ancora a lungo, perchè i boeri, armati col coraggio della disperazione, resisteranno ad oltranza, e difenderanno la loro terra fino agli estremi.

Per questo motivo l'entrata di lord Roberts in Bloemfontein non ha meritato nessuna infamia sui corsi dei titoli, perchè, militarmente, la presa di una capitale non ha valore, se non in quanto la capitale sia una piazza fortificata di preciputa importanza.

Invece i boeri non hanno fatto altro che trasportare un po' più indietro la loro capitale, il che è facilitato dalla natura quasi nomade di quella gente.

Negli altri paesi la politica tace. In Italia continua l'ostruzionismo, il quale all'estero produce soltanto l'impressione che la macchina governativa e parlamentare sia incapace di funzionare.

Il che non è certo tale impressione da giovare al corso della Rendita nostra nelle Borse estere.

Il mercato monetario.

La incertezza politica perdurante continua ad esercitare la sua perniciosa influenza sul mercato monetario, il quale si muove poco bene. Ciò costituisce una ragione fortissima per la speculazione, la quale vorrebbe trarre partito dalla certezza di ritteria dell'Inghilterra per iniziare una campagna al rialzo.

E' evidente che l'Alta Banca non è punto affatto sicura che le difficoltà monetarie abbiano a cessare in un prossimo avvenire, ed anzi teme che possano aumentare.

Come sempre il mercato monetario londinese ferma il centro, da cui si dipartono le mutazioni e le tendenze alle mutazioni.

Nella settimana scorsa noi avevamo lasciato la riserva metallica a lire sterline 29,890 40, e la proporzione della riserva agli impegni correnti al 42 1/4 per cento.

In questa settimana è intervenuto un fatto della più alta importanza: cioè la sottoscrizione del prestito di guerra di 30 (non 35) milioni di lire sterline.

In conformità delle previsioni fatte, il prestito è stato sottoscritto entusiasticamente dai capitalisti inglesi, i quali offrirono 235 milioni di lire sterline, cioè 6 miliardi e 375 milioni di lire nostre, mentre erano chiesti appena 750 milioni di lire.

I sottoscrittori furono 37,000. I piccoli sottoscrittori ricevettero l'ammontare richiesto; i grossi si dovranno contentare di avere dal 5 al 7 per cento dei titoli chiesti.

Se la operazione ha testimoniato ancora una volta la grande potenzialità del mercato inglese dei capitali, ed ha provato come questi siano in grande copia, pronti ad impiegarsi ad un tenue e sicuro interesse; ha ragionato però una lieve imbarazzo al mercato monetario.

Bisogna infatti distinguere fra mercato dei capitali che cercano un investimento permanente e mercato monetario. I capitali che cercano investimento permanente possono essere molti, ma sono di solito depositati nelle Banche; il loro ritiro dal mercato monetario dei capitali impiegati per breve tempo non può non porre ostacolo e disagio le Banche medesime.

A cagione del prestito i sottoscrittori hanno dovuto procurarsi il denaro necessario per fare il deposito preliminare alla Banca; di qui si vede che le Banche private hanno visto diminuire il loro incasso, mentre la Banca d'Inghilterra ha visto aumentare la sua riserva metallica di lire sterline 549,165, portandola a lire sterline 24,445,615.

Il che non è segno però che la situazione monetaria sia migliorata, perchè l'aumento dell'incasso dipende, come si dice, dall'affluenza dei depositi provenienti dai sottoscrittori del prestito di guerra.

Ciò è tanto vero che la proporzione della riserva metallica agli impegni correnti è quasi diminuita di 4 punti dal 42 1/4 al 38 5/8 per cento.

Il tasso dello sconto sul mercato libero continua ad essere del 4 per cento, cioè identico al tasso ufficiale dello sconto.

Si aggiunga avervi timore che la fine del mese non sia opportunità di nuovi bisogni di denaro; sembra ragionevole perciò che i direttori siano incitati ad aumentare il saggio dello sconto. Finora ciò non è accaduto, ed è a sperare che ciò non accada tanto presto, perchè potrebbe avere ripercussioni pernicioso anche negli altri paesi, i quali sono troppo ben disposti a seguire l'Inghilterra nella via degli aumenti di sconto.

Il mercato tedesco è in particolar modo quello che ha maggiori bisogni monetari, in relazione con lo sviluppo industriale che ha preso proporzioni vaste, e richiede mezzi adeguati che il mercato non ha. Lo sconto libero varia sempre tra 5 1/4 e 5 1/8 per cento, e tutto fa credere che potrà salire ancora piuttosto che diminuire.

Anche Parigi, il quale meno di tutti si preoccupa della difficoltà monetarie, comincia a mostrare qualche inquietudine per il caro pronunciato del denaro. A Parigi infatti i riporti sono stati abbastanza elevati, e ciò ha dato a pensare alla speculazione durante il periodo della liquidazione.

I mercati finanziari esteri.

Malgrado però i riporti alti, la liquidazione parigina si è potuta compiere in modo abbastanza soddisfacente.

A ciò contribuiscono parecchi fattori e sovratutto la tendenza ottimistamente ottimista di quel mercato.

La settimana si può dividere in due periodi; di depressione leggera da lunedì a mercoledì, causati da ciò che la speculazione temendo dei realizzi, se i prezzi si mettevano all'insù, ha creduto opportuno di alleggerire alquanto gli impegni all'aumento.

Durante la liquidazione i prezzi invece tendettero di nuovo al rialzo per effetto di ricompre da parte della speculazione ribassista.

L'Italiano, che era disceso da 94 25 in apertura a 94 15 mercoledì, risalì giovedì a 94 50 e chiuse a 94 30.

Ciò significa che la nostra Rendita mantiene intatta la sua posizione, malgrado che l'impressione che si ha all'estero del funzionamento del nostro Governo sia tutt'altro che buona.

L'Esteriore spagnuola, che dal corso di chiusura della settimana precedente (il 71 77 ex-cedola a 71 80), risalì il giorno 15 a 72 25, progredì venerdì a 72 45, e chiuse sabato a 72 22.

E' naturale che ciò avvenga, perchè i colpi della speculazione ribassista vanno diminuendo d'intensità a mano a mano che si generalizza la convinzione che il pagamento integrale del coupons è assicurato, e che questa convinzione si diffonde dalle sfere degli speculatori nel pubblico dei capitalisti, che investono il proprio denaro stabilmente. Anche al corso di 72 un frutto annuo di 4 franchi netti costituisce pur sempre un buon guadagno, tale da allettare alla compra molta gente.

A Londra il Consolidato inglese, malgrado l'entusiasmo patriottico, è in ribasso, piccolissimo se si vuole, ma continuo. Esso cedde da 101 7/16 a 101 5/16 venerdì, e chiuse a 101 5/16.

La pesantezza non dipende dalla debolezza monetaria e dalla emissione del nuovo prestito.

A Berlino continua la pesantezza per i titoli negoziati solo in quella piazza. Il 3 1/2 prussiano è in ribasso.

I titoli esteri si sostengono alquanto meglio per la influenza estera.

La causa della pesantezza è la solita: il caro del denaro.

Il mercato italiano.

Quanto al mercato italiano mantiene l'inerzia.

Inerte il cambio, variato da un massimo di 106 075 ad un minimo di 106 00, e chiuso a 106 06.

Inerta la Rendita, passata da 100 675 in apertura, a 100 75 in chiusura.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1125

Il Duca d'Aosta a Firenze. — S. A. R. il Duca d'Aosta partì ieri sera alle 20,15 per Firenze.

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma gli onorevoli Chiappero, Nofri, Frola, Gianolio, Mocgeri e il senatore Casalis. Arrivarono pure i deputati Pivano e Serralunga, che proseguirono ripetutamente per Salussola e Biella.

L'Ufficio tecnico della Sezione italiana a Parigi. — Col diretto delle 14,15 partirono ieri alla volta di Parigi gli ingegneri commendatori Gilodi e Salvadori, dell'Ufficio tecnico della Sezione italiana alla Mostra di Parigi. Rimarranno colà fin dopo l'inaugurazione.

Piccola proroga dell'Esposizione fotografica internazionale. — Per aderire alle numerose richieste, ed essendo da molte persone considerato come festivo il giorno di San Giuseppe, l'Esposizione rimarrà ancora aperta in tal giorno, e verrà chiusa soltanto alla sera di lunedì, 19, dopo le proiezioni luminose.

Un festa al Circolo degli Artisti. — La Direzione di questo Circolo deliberò di offrire un modesto desinare al suo presidente ed ai soci artisti, che coi egregiamente e volenterosamente presteranno l'opera loro per la decorazione ed attrazione del riuscitissimo *Ballo dei Colore*.

Il pranzo sociale avrà luogo domenica p. v. 25 corrente, alle ore 19, nel Circolo stesso.

Nella detta sera si farà pure la distribuzione dei premi dello ultime gare di bigliardo e si inaugurerà il concorso delle caricature.

Per iscrizioni rivolgersi alla Direzione del Circolo.

La mania autofila. — Verso le ore 17,15 di ieri, certa Cardona Fiorentina, d'anni 21, nubile levatrice, abitante in via Bardia, N. 4, presso la signora Mossa Caselina, in seguito a dispiaceri di famiglia, tentò di togliersi la vita ingoiando due pillole di sublimato corrosivo, che le causarono subito dei forti dolori di ventre. La signora Mossa, accortasene, mandò tosto ad informare dell'accaduto la vicina Stazione delle guardie urbane.

Si portarono sollecite sopra luogo il maresciallo con due suoi dipendenti e i dottori Quarelli e Vigliani, i quali somministrarono alla giovane un antidoto. Dopo di che, dietro consiglio dei due sanitari, una guardia municipale l'accompagnò all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverata. I medici non si pronunciarono ancora sulla possibilità di guarigione.

Morto per via. — Ieri sera, verso le ore 20,30, certo Solari Vittorio, d'anni 58, falegname, abitante in via Garibaldi, N. 22, mentre passava per quella via venne colto da improvviso e grave malore e cadde al suolo privo di sensi. Alcuni passanti lo rialzarono tosto e lo trasportarono sotto l'androne della casa N. 30. Sopraggiunse due guardie municipali, e visto che il caso sembrava grave, allogarono il povero vecchio sopra una vettura pubblica e l'accompagnarono al San Giovanni, dove però giunse cadavere.

Le solite imprudenze. — Ieri verso le ore 9,30, il ragazzo Bertero Ermanno, di anni 9, volendo discendere, in via Venti Settembre, da una tramvia elettrica ancora in moto, cadde a terra, e, avendo battuto del capo sul selciato, riportò una ferita al parietale sinistro. Venne tosto sollevato dalla propria madre, che era sullo stesso carrozzone, e da una guardia municipale, che lo trasportarono all'Ospedale di San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Caduto da una vettura. — Sulle 19 di ieri Nocco Vincenzo e Benedetto, lavandai, da Beitalda, con certo Galetto Giuseppe, negoziante di cavalli, percorrevano la via Aosta, stando sopra una vettura scoperta tirata da un cavallo. Giunti presso la Barriera dell'Abbadia, il Nocco Vincenzo cadeva al suolo, rimanendo tramortito.

Dai suoi compagni condotto a casa, venne visitato dal dott. cav. Magistotti, che gli riscontrò lieve commozione cerebrale.

La gente cagarella. — Ieri sera Locrino Paolo, d'anni 21, venditore ambulante, noleggiava gli occorrenti al teatro Carignano, chiedendo ora con maniere insistenti, ora con modi di cagnara.

Ad una guardia civica, che la aveva invitato di smettere e d'allontanarsi, il Locrino lanciò degli epiteti triviali e quindi cominciò discordini.

Alla prima guardia ne se ne unì una seconda, ed il Locrino venne accompagnato alla Questura, ove fu trattenuto.

— Certo Alfredo Domenico, d'anni 30, da Givoletto, senza fissa abitazione, ozioso e robusto, s'aggirava fra le palazzine dell'ex-piazza d'Armi cercando i campanelli e domandando con insistenza l'elemosina.

Una guardia civica avvicinò il mendicante e dovette, per poterlo accompagnare alla Questura, costringere una vera lotta, riducendolo però tosto al dovere.

In casa all'accattone furono trovate dieci lire nascoste in un fazzoletto da naso.

Il coltello di un..... conoscente. — Ieri sera le guardie rurali del Pilonetto medicarono coll'antisettico il meccanico Gariglio Giovanni, d'anni 21, di Caveretto, una lieve ferita da taglio all'anulare destro, che disse aver ripetuta questionando con un suo conoscente nel corso Dante.

Infortunio sul lavoro. — Intorno alle 12 di ieri, Bertolato Luigi, d'anni 16, manisalco, lavorando nell'officina del suo padrone, non un forno lisi una mestiera si ferì gravemente all'avambraccio destro.

Al San Giovanni, ove fu stabilmente medicato, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Un cavallo contro una locomotiva. — Iersera, alle 21,20, mentre certo Grassaglia Guglielmo, d'anni 45, in condotta di un cavallo attaccato ad un carrettone, si trovava sullo stradale di Cuorgnè, giunto nei pressi della borgata Falchera, l'animale, spaventatosi dall'avvicinarsi di un treno della tramvia di Valpiano, si diede a rapida fuga ed andò ad urtare contro la locomotiva. Carro, cavallo e conducente, per l'urto, rimasero a terra.

Il Grassaglia non ebbe a riportare che una lieve ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, e, aiutato da due guardie rurali e da volenterose persone, rialzò carro e cavallo e proseguì per la sua destinazione.

Il treno, che intanto si era fermato, dopo pochi minuti ripartiva continuando la sua corsa.

Erba secca in fiamme. — Verso le 15 di ieri alcuni ignoti diedero fuoco all'erba secca in un bosco presso la Stura, di proprietà del signor Chicco Ernesto, abitante alla Fidelanza.

Due guardie rurali, accortesi in tempo di ciò, con bastoni riuscirono a spegnere il fuoco prima che questi avesse causato notevoli danni.

— Anche in un bosco, di proprietà del signor Porta, in regione Cascinette, venne dato ieri il fuoco all'erba secca.

Altre due guardie rurali, cioè certo Nicola Domenico, a mezzo di bastoni riuscirono a spegnerlo.

Oltre 200 mq. d'erba secca andarono bruciati.

Ferimento ed arresto. — Ieri sera il meccanico Marenzi Emilio venne medicato di alcune lesioni, giudicate guaribili in 12 giorni.

Come autori di queste lesioni vennero arrestati certi Canonico Michele, d'anni 24, Canonico Bernardo, d'anni 21, Bergarello Bartolomeo, d'anni 25, stallieri, Massa Carlo, d'anni 23, pure stalliere.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia dell'Accademia Militare — Un borsellino con pochi centesimi — Una tessera dello studente signor Bognini — Una medaglia scolastica.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società degli ingegneri e degli architetti. — Adunanza mercoledì 21 corr., alle 20,30, per l'ammissione di soci, nomina di 4 membri della Commissione giudicatrice del Concorso sui cementi; Conto consuntivo 1899; Relazione della Commissione incaricata di riferire sull'opportunità di acquistare strumenti di ingegneria da darsi a nolo ai soci; Comunicazioni della Presidenza.

Società per la Cremazione. — Assemblea generale ordinaria il 27, alle 20,30, per le consuete relazioni, bilanci e nomine.

Società Levatrici. — Le signore Levatrici sono invitate per mercoledì, 21 corrente, ore 15, alla conferenza del prof. G. Ostetrico, che tratterà il tema seguente: *Vita e morte alla Maternità.*

Società dei Mercatini nell'Associazione generale fra impiegati civili. — Mercoledì prossimo (21 corrente), alle 13,30, riunione a banchetto primaverile.

STATO CIVILE. — Torino, 18 marzo 1900.

NASCITE: 35, cioè maschi 19, femmine 16.

MORTI: Ferrero Felice, d'anni 80, di Mercalieri, pensionato governativo, via Guastalla, 12.

Lupo Giuseppa (ved.) n. Rocco, id. 72, di Torino, casalinga, via Santa Giulia, 54 bis.

Cinzano Margherita, id. 10, di Torino, agiata, corso Siccardi, 31.

Bessa Teresa n. Ottone, id. 70, di Montaldo, casalinga, via Sant'Anselmo, 28.

Minetti Giuseppe, id. 30, di Torino, violinista, corso Regina Margherita, 93.

Peirolero Luigi, id. 71, di Torino, impiegato, via Bonzanigo, 20.

Buscaglione Antonio, id. 54, di Gassino, latt.

Musetti Michele, id. 80, di Venaria Reale, benestante.

Ponti Bartolomeo, id. 43, di Rivoli, carradore.

Capella Bartolomeo, id. 34, di Torino, donar.

Alpina Caterina, id. 15, di Frossinetto Po, contadina.

Alberi Orsola, id. 60, di Cuneo, domestica.

Bocco Domenica n. Serra, id. 43, di Torino, operaia tabacchi.

Ferraro Angela n. Baj, id. 49, di Graglianco, contadina.

Vernado Antonio, id. 76, di Dalmacqua, fabbroferraio.

Cavallo Margherita (ved.) n. Negro, id. 72, di Torino, sarta.

Bassano Clotilde, id. 28, di Torino, casalinga.

Più 13 minori d'anni 8.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 19, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.

Asti. — Comm. prof. Enrico Combeni, direttore della Regia Stazione enologica sperimentale.

Castelnuovo Scrivia. — Cav. Leonida Mazzari, d'anni 61, maggiore a riposo.

Firenze. — Cav. uff. Ermenegildo Sarti, presidente onorario di Sezione di corte d'appello a riposo.

Napoli. — Baronessa De Girardi donna Marianna del Tufo dei marchesi di Bedisa e di San Marco.

Ornavasso. — Notaio cav. Pietro Jorio, già sindaco del Comune.

Roma. — Monsignor Augusto Guidi, d'anni 62, arcivescovo di Nicea, uditore del Papa.

Trescorre (Bergamo). — Don Luigi Paganelli, d'anni 76, parroco, già professore al Seminario ed amico dilettante di pittura.

Leggete in quarta pagina

La principessa nera

La rivoluzione in Entre Rios.

La capitale assediata.

Tre città in potere dei ribelli.

Le prime notizie.

Telegrafano da Buenos Aires, 18, al *Secolo XIX*:

« Il movimento rivoluzionario nella provincia di Entre Rios ha assunto proporzioni più gravi di quanto si ritenesse; vi confermo però assolutamente che il movente della ribellione è locale e non ha nulla che vedere con la politica generale della Repubblica.

« La rivoluzione scoppiò giovedì contemporaneamente in Nogoya, cittadina di oltre 4000 abitanti, in Diamante, posse di 2200 abitanti, e in Colon, città di 3400 abitanti.

« I rivoluzionari sorpresero le forze di polizia, si impossessarono dei cavalli, e senza gravi combattimenti si resero presto padroni di queste tre importanti località.

« Ora i rivoluzionari assediano Paraná, capitale della provincia, città di 30,000 abitanti, ove il governatore Salvador Macia ha organizzato una energica difesa. Nell'interno della città pare che i rivoluzionari abbiano avuto la peggio.

« Si spera che si potrà evitare ogni conflitto con la forza federale, inviata per ristabilire l'ordine.

« Mancano dati positivi sulle vittime del movimento. »

ULTIME NOTIZIE

Una colonna inglese sul Vaal.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,20:

Roberts telegrafa che Methuen è giunto il 17 corrente a Warrentou, ed occupò il passo sul Vaal.

Le sottomissioni dei boeri continuano a Belmont, Colesberg ed Edenburg.

Vivo combattimento attorno a Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 19:

Una colonna che si recava a soccorrere Mafeking sostenne a Fourteenstreams un vivo combattimento contro 300 boeri, che furono respinti. Due inglesi feriti.

La ferrovia di Bloemfontein distrutta.

PRETORIA, 19 *(Stefani)*. — La ferrovia di Bloemfontein venne distrutta in vicinanza di Kroustadt.

Gravi dimostrazioni anti-inglesi - degli irlandesi di Nuova York.

Ci telegrafano da Londra 19, ore 8,30:

Sollevano molti commenti le notizie giunte da New York, secondo cui le Associazioni irlandesi fecero una grande dimostrazione per la ricorrenza di San Patrizio. Esse percorsero la città con la bandiera boera ed applaudirono una parodia della canzone del *Trifoglio*, mettendo in ridicolo la visita della regina Vittoria in Irlanda.

L'estrema difesa dei boeri.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,30:

Il *New York Herald* ha da Napoli che Webster Davis, sostituto segretario interno agli Stati Uniti, giunto da Pretoria, disse che quando partì da Pretoria, Mafeking e Ladysmith erano ancora assediate, ma già molti boeri desideravano la pace, nonostante gli sforzi di Krüger e del generale Joubert, la cui impopolarità cresceva.

Lo stesso *Herald* ha da Lourenço Marquez che Joubert e Botha sono giunti a Kronstadt ove si accordarono con Krüger e Steyn circa la difesa. Non sono ancora pervenute le risposte della Russia e della Francia circa la mediazione. I boeri si concentrano, ma un serio combattimento è improbabile prima di una quindicina di giorni.

Duemila amazzoni boere.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9:

Il *Daily News* riceve un telegramma da Bloemfontein, in cui annunzia che si è formato a Pretoria un Corpo di duemila amazzoni, vestite uniformemente con un ottimo vestito.

L'ineleggibilità del prof. Pantaleoni.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,30:

Il *Popolo Romano* osserva che il professor Pantaleoni, eletto ieri a Macerata, è ineleggibile perchè accettò un impiego da un Governo estero senza permissione del nostro Governo (art. 11 Codice civile), locchè gli toglie la cittadinanza. L'impiego cui si allude sarebbe la cattedra di economia politica presso dell'Università di Ginevra.

Il Tevere ingrossato.

Roma, 19, ore 9,40. — Il Tevere stamane è assai ingrossato per le piogge dei giorni scorsi, e continua a crescere.

L'elezione di Bernabei.

Teramo, 19 *(Stefani)*. — Risultato definitivo. Iscritti 2344; votanti 2144. Bernabei 1203; De Michetti 877. Voti nulli e dispersi 62.

L'amnistia francese in pericolo.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,10:

Il *Figaro* raccoglie la voce che la Commissione per l'amnistia, profondamente impressionata dalle ragioni esposte da Reinach, Zola e Picquart, sia titubante nell'ammettere il progetto governativo, e che finirà probabilmente per aggiornarlo.

Principi che andranno all'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 22:

Una comunicazione ufficiosa alla locale *Politische Correspondenz* dice non risultare che il principe di Galles abbia rinunciato alla sua intenzione di assistere all'apertura dell'Esposizione di Parigi, anzi s'attende la sua presenza alla cerimonia.

Tra le personalità principesche che, quali ospiti della Repubblica, visiteranno l'Esposizione vi è il principe Valdemaro di Danimarca, che presentemente si trova in viaggio di ritorno dall'Estremo Oriente.

Il re del Siam, al cui eventuale soggiorno a Parigi, in rifleso alle questioni tuttora pendenti tra i due Stati, si potrebbe attribuire un significato politico, non pensa ancora in proposito una definitiva deliberazione.

Gli Stati Uniti e la Cina.

Washington, 19 *(Stefani)*. — E' inesatta la voce che gli Stati Uniti si preparano d'inviare altre navi in Cina a proteggervi i missionari americani.

La morte di un generale inglese.

Calcutta, 19 *(Stefani)*. — Lockardt, comandante-capo delle truppe nell'India, è morto.

La fine degli scioperi in Boemia.

Praga, 19 *(Stefani)*. — Nella maggior parte dei Distretti, dove c'è sciopero, numerosi scioperanti annunziarono che riprenderanno il lavoro. La fine dello sciopero pare è imminente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 18 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 3,8 — Massima + 10,2
Stato atmosferico — Ore 9: ser. nav.; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 1,1.

(Castello Medioevale - in vica al Po):
Temperatura massima del giorno 17: + 6,3
Id. minima della notte dal 17 al 18: + 3,6

(Piazza Castello - nella cinele al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 18: + 11,4
Id. minima della notte dal 17 al 18: + 3,5

20 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 34, tramonta alle ore 18, minuti 40.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 19 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **106 77 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3 1/2	100 82 — 100 95	100 76 — 100 95
Svizzera 5	106 — 106 10	— — — —
Germania 4 1/2	131 47 1/2	131 67 1/2 — —
Londra 4	26 26 — 26 28	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banco d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di regola *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto a da favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli, valori* e note 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 1/2 0/0, *netto da ogni tassa*.
Sconto 5 0/0 per c. 100 80.
Interessi 5 0/0 per l.c. 100 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	656 — —
R. d'Italia	900 — 901 —	R. Sconto	231 — 230 —
Ferr. Mer.	738 — 738 50		230 50 231 —
Ferr. Med.	548 — — —	Ferriere	192 — — —
R. Comm.	775 — — —	Carbure F.	243 — 244 —

Cronaca della Borsa. — 19 marzo. —

Nulla di nuovo nella seata festiva, e nella *Stefani* di stamane l'annunzio di un Corpo di duemila donne, che si è organizzato a Pretoria.

Povera inglesi a qual birbe si trovarono quando avranno quel Corpo di fronte!

Con il magro notizie, nulla cambia alla tendenza e nulla all'andamento, o, meglio, alla stazionarietà del nostro mercato, e ciò tanto più si comprenda chè oggi, in onore di San Giuseppe, si tien chiuso il Borsino.

Notevoli solo la fermezza pedersona della Banca Scozia, fenomeno poco frequente, discendendo per solito i titoli dopo le assemblee, ed il miglioramento della Carbone Aosta tanto manovrate.

Il cambio a 106 90.

Mercati.

Bra, 16 marzo. — Grano all'ett. l. 19 37 40 — Meliga 10 40 72 — Segala 13 — Pane grissino, al chilogr. 0 45 — Id. Bra, 0 40 — Id. casalingo, 0 32 — Carne di vitello, 1 70 — Id. di bue, 1 10 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 35 — Paste 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 30 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 1 60 — Lardo, 1 75 — Uova, alla douzina 0 25 — Fieno, al mir. 3 70 — Paglia, 0 40 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 30 — Id. dolce 0 25.

Casale, 13 marzo — Grano all'ett. l. 19 75 — Meliga 11 80 — Avena 10 12 — Fagiuoli comuni 11 50 — Patate dall'orchej 12 50 — Paste 14 50 — Ceci bianchi 24 37 — Riso nostrano 32 50 — Fieno 1ª qual. al mir. 6 844 — Id. 2ª 5 60 — Paglia 0 40 — Carne vitello le q. al chil. 1 40.

Chivasso, 14 marzo. — Frumento al quint. l. 19 1. 20 40 — Id. 2ª 19 70 — Meliga nostrana 12 a 14 50 — Id. 2ª q. 13 10 — Pignoletto 1ª q. 15 50 — Id. 2ª 14 50 — Segale 1ª q. 12 50 — Id. 2ª 12 50 — Avena 1ª q. 10 50 — Id. 2ª q. 10 50 — Riso bianco 1ª q. 39 50 — Id. 2ª q. 32 50 — Miglio 13 50 — Fagiuoli bianchi 23 50 — Fagiuoli colore 17 50 — Farina di frumento marca 0, l. 35 50 — Id. marca C, 33 50 — Paste casalo 26 50 — Id. farina 45 — Legna forte le q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 — Id. dolce le q. 2 — Fieno 1ª q. 7 50 — Paglia 3 75 — Uova alla douz. 0 85 — Cipolle da 0 10 a 0 25 al pes. — Patate da 0 80 a 0 90 al mg. — Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 36 — Pane 35 — Casalingo 30 — Prezzo 32.

Chieri, 13 marzo. — Frumento al quint. l. 19 23 — Meliga 14 34 — Segala 10 51.

TUBERCOLOSI
Nuovissima cura. — Consultazioni gratuite dalle 9 - 11 e 15 - 17 — Via della Rocca, 25, 1° scr. 2643

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Elettroterapico di Torino, *Via Exilles*, 27. 147

Odol
Il migliore per i denti

Grande Stabilimento Balneo Idroterapico
"LA PROVVIDENZA"
Fondato dai dott. C. Collino nel 1854
Piazza Paleocapa - Via Venti Settembre, 6-7 - Via Volta
TORINO
Bagni completi comuni e di 1ª classe — Bagni medicati Docce, Massaggi, Fanghi, Inalazioni
Bagno Turco Romano, di Vapore, alla Rusa
Bagno Idroelettrico, di Luce, di Sabbia, di Ac. Carbon.
Ginnastica igienica e Svedese - Applicazioni elettriche
Cura vibratoria.
Servizio a domicilio di bagni, fanghi, massaggi, con Biscaldamente a Vapore, — Accurata pulizia e disinfezione delle vasche — Lavanderia propria alla Barriera di Nizza. 2661 b
(Telef. 32) - Med. Direz. Cav. E. COLLINO — Ved. M. COLLINO.

STUDIO D'ARTE
A giorni cominceranno le lezioni di paesaggi all'aperto (Prof. Re

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(80)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

Il signor Martin sorrise. Aveva conservato l'abitudine delle conquiste femminili, e per lui, parigino, tutte le provinciali dovevano essere donne dallo spirito limitato, facili tutte da abbagliare.

Nella sua sala, la signora Duvernoy, circondata dai suoi fedeli, andava e veniva, sorridendo a tutti, così calma in apparenza, così padrona di sè che niuno avrebbe potuto indovinare l'agitazione della sua anima. Molti erano gl'intervenuti a quella serata in casa Duvernoy, convocati tutti con queste parole allettanti:

« Per fare la conoscenza del nostro candidato alla deputazione. »

E, sotto, questa promessa più seducente ancora: « Si danzerà ».

Marcella sapeva che nulla è più favorevole agl'istrighi segreti del frastuono del ballo, che nulla permette meglio la conversazione intima.

Sapeva anche che quelle *toilettes* di serata danzante, che permettono il tulle, le trine, le spalle nude davano anche maggior risalto alla sua bellezza. Ella aveva voluto essere bella..... e poteva sentirsi soddisfatta quando, passando davanti agli alti specchi, vi vedeva riflessa la sua imagine. Mai aveva meritato meglio quel nome di Sirena, che gli ufficiali di Brest le avevan dato; mai i suoi grandi occhi avevano avuto un più turbante, un più inquietante splendore.

Verso le dieci, il signor Martin, accompagnato dal notaio, fece la sua entrata. S'incamminava nella sala con quella sicurezza che danno la fortuna e il successo, a testa alta, col busto sporgente, in atteggiamento spavaldo di bell'uomo che, nonostante i suoi quarantacinque anni, conservava sempre. Il signor Ribadet si fermò. Marcella, infinitamente graziosa, dolcemente sorridente, venne a loro incontro.

— Mi permetta, signora, di presentarle il banchiere Martin.

Ella porse la mano a Luigi e con voce ferma, alta:

— Sono lieta, signore, — disse, — di fare la sua conoscenza.

Quelle parole « fare la sua conoscenza » furono accettate inperscrutabilmente, mentre i grandi occhi splendenti fissavano, penetranti e autoritari, gli occhi turbati del banchiere. Lo sguardo eloquente diceva: « Lieta di fare la conoscenza d'un uomo che io conosco, ma che non deve riconoscermi. »

Interdetto, Luigi, s'inchinò, balbettando un complimento, domandandosi se non era ingannato da una strana rassomiglianza.

Il signor Duvernoy e alcuni altri uomini si approssimarono e le presentazioni incominciarono. Il signor Martin, poco a poco, ritrovava la sua presenza di spirito, ma la sua preoccupazione era evidente. Fortunatamente s'aprì presto il ballo e allora egli potè ritirarsi in disparte. Guardava, di sfuggita, Marcella, e la calma perfetta di lei vieppiù lo turbava.

Tutta occupata in quel momento nell'organizzare una quadriglia speciale, ella andava dagli uni agli altri, agradando amabilmente qualche ballerina recalcitrante, mostrando d'aver assolutamente dimenticato che un banchiere, dal nome del Martin, si trovava nella sua sala.

Alla quadriglia successe un valzer. Luigi vide passar davanti a sè la signora Duvernoy, leggera, raggiante, al braccio d'un giovane ufficiale d'artiglieria.

Il sotto-prefetto venne a ragguagliarlo.

— Ebbene, — disse il funzionario, — dobbiamo un bel coro alla signora Duvernoy; ella è stata di una perfetta cortesia; avrebbe avuto ragione di mostrare un po' di malumore, ma, con grande infinità, con quella grazia che la distingue, ha rinunziato subito al desiderio di far eleggere suo marito deputato. E io che la credevo ambiziosa! Ma che! Un'abnegazione, una modestia! Eppure qual moglie di deputato, qual moglie d'amministratore ella sarebbe!

Rivolse uno sguardo malaccorto sulla magra e poco bella signora Mérys, e trovato un eloquente sospiro riprese:

— Tanto gentile, tanto amabile per tutti! Ne hanno molte donne, come quella a Parigi? Ma la guardi, caro signore.

Guardarla! Il caro signore, da un'ora non faceva altro.

Di minuto in minuto il suo dispetto cresceva. Ella aveva ritrovato Marcella povera come in un tempo, abbandonata e dolente, ma avrebbe pensato ad amarla, ma vederla così completamente indifferente, da tutti ammirata, adorata, forse, faceva nascere nel suo cuore un sentimento di vanità offesa, di egoistico rimpianto.

Ritornando, un'ora dopo, al suo albergo, mormorava fra i denti:

— E' anche più bella di quando l'ho conosciuta e amata..... e che donna intelligente.... e di che forma! Come ha detto: « Lieta di fare la sua conoscenza!..... » Ah! bisogna che ella mi ami ancora; lo voglio assolutamente.

La posizione di candidato alla deputazione non è una sinecura; il signor Martin dovette provarlo. Tutto il giorno egli correva, col notaio o col sotto-prefetto, a visitare questo o quell'elettore influente.

Poi le *tournées* elettorali incominciarono; egli percorreva in giornata i villaggi, distribuendo le strette di mano, ripetendo le frasi comuni, i giuramenti, la promessa. Ritornava alla sera stanco, desideroso di starsene un po' solo, di riposarsi; ma trovava un biglietto d'invito all'albergo e bisognava andare dove era aspettato.

La città era scoperta; bisogna aver conosciuto la noia della provincia per sapere come facilmente il minimo avvenimento diviene occasione di feste. Di quelle feste Luigi Martin era il re; egli abbagliava gli uomini col racconto di prodigiose operazioni di borsa che fruttavano milioni e affascinava le donne colle confidenze di cavalleresche avventure. La sua facondia gli portava buon numero di partigiani; a quegli elementi di successo ne aggiungeva altri: era vedovo e, diceva, desiderava di riprender moglie.

Tutte le fanciulle, giovani e mature, tutte le vedove, modeste o civettuole, sognarono di quel marito che cadeva loro dalle nuvole e gli dimostrarono la loro simpatia fiancheggiando i suoi più attivi agenti elettorali.

Egli era troppo intelligente per scoraggiare dei così potenti alleati. Ben presto le riunioni serali non bastarono più a quei suoi ardenti ausiliari; delle colazioni sull'erba, dal tanak furono organizzati. In mezzo alle sue *tournées* elettorali, Luigi vedeva apparire una squadra volante diretta dalle sue più ferventi ammiratrici, la signora e la signorina Ribondet. Le tavole erano apparecchiate, lo champagne scintillava nei bicchieri e si beveva al prossimo trionfo.

Una domenica l'allegra comitiva venne a trovare il candidato in mezzo ad una festa di villaggio; Luigi aveva scelto quel giorno per una delle più importanti conferenze. Siccome aveva toccato colla indignazione virtuosa di un puritano contro ai disordini delle Corti, era stato calorosamente applaudito, si sentiva in quello stato di eccitazione giocanda che vi dà il successo.

— Al diavolo la politica! — disse egli. — Andiamo divertiamoci.

S'avvicinò a Marcella; i suoi occhi dicevano: « Amiamoci. »

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

In corso di stampa:

REGINA DI LUANTO

Gli agonizzanti

ROMANZO.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Da rimettere subito
in **TORINO**, a condizioni convenientissime
ANTICA LIBRERIA RELIGIOSA
posizione centralissima, ottima clientela. — Per schiarimenti scrivere alla Casetta N. 58, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3304

BACIO D'AMORE-MIGONE
Il **BACIO D'AMORE** preparato da A. MIGONE e C. di Milano, è la migliore essenza d'odore per fazzoletto perchè ha un profumo delicato, soave e persistente. (19
ULTIMA NOVITA'. Oltre l'essenza del fazzoletto la ditta MIGONE fabbrica il sapone e la cipria Bacio d'amore.
Deposito Generale A. Migone e C., via Torino, 12, Milano.

30 Pillole Falcone
di salsapariglia composte
Cura Primaverile Semplice
Depurativa del sangue
Farmacia Falcone Alessandria
Rimedio contro le impurità del sangue, la stitichezza, i capogiri, gli imbarazzi e bruciori di stomaco.
Contro Cartolina-vaglia di L. 3 20 spedizione franca in tutto il Regno. 2 83
Depositi: **TORINO:** Schiapparelli — Boggio Paolo, corso Vittorio Emanuele, 84 — Farmacia dell'Alleanza Cooperativa Torinese, piazza Palazzo di Città e piazza Em. Filiberto. — **ASTI:** Farmacia Liprandi. — **MILANO:** A. Manzoni.

Ditta GIO. GILARDINI, Torino
via Ponte Mosca, n. 18
Manifattura di Calzature Economiche
Garantite tutto cuoio - Assortimento forme novissime
per uomo da lire 5.00 a lire 10.75 il paio
» signora » » 7.00 a » 8.50 »
» ragazzi » » 2.75 a » 5.25 »

CATALOGO ILLUSTRATO
Gratis.
SUCCURSALI:
MILANO viale Pattari, 1 — FIRENZE via Cerretani, 10, p. p. — ROMA via San Claudio, 53 — NAPOLI via Roma, 335-37
DEPOSITI PER LA VENDITA
Aosta, sottoportici presso Milliet.
Biella, via Umberto, 45.
Brescia, portici Granaroio.
Bra, p. vedova Bonsignore.
Borgosesia, p. Mongini Luigi.
Canes. via Nizza, 51, p. Gazzi.
Chieri (p. Torchio), casa Seminario.
Domodossola, presso Maffioli Protasio.
Genova, via San Lorenzo, 33 rosso, p. Roberto Perotti.
Ivrea, via Arduino, 18.
Lecco, via Roma, presso Colombo Giuseppe.
Liscone-Tassara, corso Vittorio Emanuele, 4.
Lucca, via Filiungo, 9.
Luino, p. Bolognini Pasteria.
Mantova, portico Broletto, 2.
Mondovì (Piazza), p. Jacod P. e Figli.
Monza, corso Vittorio Eman., presso Colombo Luigi.
Mortara, presso Fili Camorati.
Pinerolo, presso Fonn Capsal, portici via Saluzzo.
Porto Maurizio, presso vedova Rambaldi.
Rieti, via Roma, 16.
Romagnano, presso Orlandini Giuseppe.
Saluzzo, p. Riccardi Secondo.
Schio, piazza Alessandro Rossi.
Strada, p. Brignola Giacomo.
TORINO, via Garibaldi, 1, ammezzati.
Udine, p. Belgrado Pasteria.
Vercelli, presso Vedova Rambaldi.
Via Madama Cristina, 8.
Via Venti Settembre, 2, presso Odasso.
Via Milano, 3.
Via San Secondo, angolo via Montevecchio.
Corso Principe Oddone, 69.
Via San Massimo, 4.
Torre Pellice, p. Pons Michele.
Torriana, presso Luigi Priol.
Tassullano (Garda), presso A. Mucci.
Trenico, via Re Umberto (San Leonardo, 31.
Udine, Mercatò Vecchio, 6.
Verzuolo, presso Nolasi, piazza Cavour.
Verona, via San Sebastiano, 1.
Voghera, p. Benedi Antonio.

PITIECOR BERTELLI
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con Calcarea (ossido di Calcio puro) e di Sodio
EMULSIONE di PITIECOR
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.
Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da nutrimento. — E da preferirsi il Pitiecor quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'Emulsione di Pitiecor nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per la sostanza emulsiva che ne accelerano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi, i Medici raccomandano sempre tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione di Pitiecor contro
Scrofola | *Gracilità* | *Debolezza* | *Catarri*
Rachitismo | *Denutrizione* | *Tubercolosi* | *Tossi croniche*
Il PITIECOR e l'EMULSIONE DI PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.
Un flacone normale di Pitiecor (grave di Emulsione L. 3,—, più cent. 50 per pacco per franco L. 3.50, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 20, e in tutte le Farmacie.

Lexicon Vallardi
Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 010

BARRATELLE Preiss di Chieri, Bonarda, Barbera, Teinturier, ecc. **Piante fruttifere** Peri, meli, susini, ecc. — Rivolgersi comm. G. RIVO, **Peccato Torinese.** c 2943

Prezzi eccezionali
DAMIGIANE BECCARO
bottiglie, bottiglioni, damigiane. Articoli per Alberghi, società, ecc. Deposito fiaschi.
Via XX Settembre, 40
(in fondo al cortile). 3285

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad una famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino Via Carlo Alberto, n. 42.** 100

TORIL
Estratto di carne

supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutritiva e sapore, perchè **TORIL** carnivore, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche il 15 0[0] di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 600
Depositari: F[lli] GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

Gran Locale del CAFFÈ FIORIO
di 8 camerini al piano terreno per un negozio o caffè, angolo via Po e via Bogino
da affittare al 1° ottobre.
Rivolgersi Ditta *Jannetti Padre e Figli*, via Po, n. 6. c 3100

INCANTO PER SUCCESSIONE
Martedì, 20 corrente, ore solite, di mobili e biancheria, in Torino, via Bonelli, n. 2, p. 2°, con alloggio di 6 membri d'affittare.
c 3332) **P. Odasso**, *Perito giurato.*

TROPON
Forza e Vigore
Il **Tropon** è una polvere finissima di grande forza nutriente. Lo si aggiunge alle vivande ed alle bibite. Non ha sapore alcuno ed è insalubile. Lo si consiglia per l'alimentazione degli ammalati, fanciulli gracili, convalescenti. Il **Tropon** è da 5 a 6 volte più nutriente della carne e delle uova, e costa poco, perciò è alla portata di tutte le borse. — Vendesi nelle Farmacie e Drogherie a L. 1,25 il pacchetto di 100 gr. e L. 3 il pacco di 250 gr. — Deposito generale: **Arturo Ciocletat**, piazza Castello, n. 1, **Milano.**
Deposito in **Torino** presso i signori *G. B. Schiapparelli e Figli.* 3023 M

INCANTO FORZATO
di mobili non alloggio, giovedì 22 *corrente*, ore solite, via Botero, N. 1, piano primo. c 3334
Alloggio da affittare al presente.

Avviso di secondo incanto
Il notaio **CANDELLERO**, alla residenza di **Chieri**, notifica che, essendo avvenuto l'aumento del vigesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio del **corpo di cascina, in fini di Chieri, regione Tavano**, di estari 19,32,64 (giornate 50,48,8,2), proprio delli eredi di Ronco Luigi, precedenti, alle ore 10 del giorno 20 corrente marzo, al secondo e definitivo incanto, al prezzo di L. 36,855 c 3330

Piante! Piante! Piante!
Continua la **liquidazione volontaria.** — Peri di 2 anni d'innesto, varietà estere, in miscuglio, da L. 60 a 70 al cento. — Meli da 1, 2, 3 anni, L. 30, 50, 70 al cento. — Piante per viali, arbusti, cespugli, conifere, ecc., *prezzi eccezionali.* — Vendita e spedizioni esclusivamente per contanti. — **Chiedasi listino prezzi.** — Due serre in ferro come nuove d'occasione. Vivai visitati dal delegato antifillosserico.
Premiato Stabilimento A. TONSO DU-BOIS
Via Villa Regina, 17 — TORINO. 2235

DINAMITE NOBEL
SOCIETA' ANONIMA
TORINO - via Pietro Micca, 9 - TORINO
CONCIMAZIONE PRIMAVERILE
Superfosfati minerali e concimi completi
per qualunque coltura, garantiti all'analisi
CATALOGO ED ISTRUZIONI A RICHIESTA
2019

REUMATISMI
ARTRITE-GOTTA
Dell'efficacia dell'Elsir Fattori parla il sig. Biroli
Sofferente per otto anni consecutivi da acutissima artrite, non valse nè cura esperta dalla scienza, come della volgare credenza, e neanche la prova di variato clima con lungo soggiorno in Sicilia, nell'Abruzzo e perfino nell'alta regione alpestre della Valle Camonica per lenire e far sostare almeno tanto spasmodico dolore..... ricorsi all'**Elsir Fattori** benefattore delle umane sofferenze, e con cura tosto fatta del portentoso Elisir guarii perfettamente; ed in fede del vero dichiaro che da un anno a questa parte, più do ore venne a molestarmi.
Di lei devotissimo
Biroli Lodr, tenente guardia di finanza.
Gargnano (Lago di Garda).
Flacone L. 2, Opuscolo *gratis* a richiesta dai chimici G. Fattori e C., via Monforte, 19 Milano. — Deposito in Milano: Tranquillo Rivarola, depositario di acque minerali e specialità medicinali.

EMORROIDI
interne ed esterne
..... L'anno scorso ho comperato da questa Ditta una scatola di *Pillole Solventi Fattori* ed un vasetto di *Unguento antiemorroidale* e mi sono trovato bene.
Cureggio (Genova) 18 agosto 1899.
Sac. Pietro Don Tomatis.
..... Ho esperimentato con successo sorprendente le *Pillole Solventi Fattori* contro le emorroidi e l'*Unguento antiemorroidale Fattori.*
Rieti (Caltrinsetta), 12 luglio 1899.
Vincenzo Mallamore.
..... Trovo efficacissimi i vostri prodotti *Antiemorroidali Fattori.*
Colmegna (Lago Magg.), 6 ottobre 1899.
Prof. Paolina Giovanni.
..... Anche il dott. Favari nel suo periodico « Il Dottor di Casa » giornale d'igiene popolare e medicina domestica, nel 30° numero di settembre elogia grandemente i *Preparati antiemorroidali Fattori.*
Scatola Pillole L. 2,50. Vaso Unguento L. 2. — Inviare lettere, vaglia e cartoline-vaglia al Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 19, *Milano.* 2428 M b

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua
FEDORA

Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprezzarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino:* Paolo BOGGIO, farm., corso Vitt. Em., 84 (piazza del monumento), e dai prof. D. Mondo, G. Gatti, Backer, Tonelli, Heriambette e Lalli, drogh. Burmo e farm. Bruno. — Fiac. da L. 1, 1 75, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 60. 178 b

Cotoni da calze
Malgrado i forti aumenti, affrettando le ordinazioni ai F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), si tengono **per ora** inalterati i prezzi di L. 4 60, 5 80, 6 90 e 8 80 al Cg. sui cotoni neri da calze. 2912 b

Bonne famille
cherche une personne de confiance de 35 à 45 ans, pour domestique. Gage 30 à 40 lire. — Via Amedeo Avogadro, 29. c 3257

Abile sarta direttrice
cercasi per città di provincia. — Offerte per iscritto ad H 2355 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi signora
a buona famiglia, educata, disposta prendersi cura giornaliera bimbo 3 anni. — Scrivere alle iniziali G. B. D. posta, Torino. c 3400

Provetto e provato amministratore, con speciali referenze, assumerebbe amministrazione di Case (modeste pretese). — Scrivere al N. c 3384, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private
Luce. Auguri sinceri che il tanto t'ama possano aumentare intima gioia lieta ricorrenza. E... infiniti. c 3413

Si acquisterebbe
Casa di reddito, moderna centrale, del valore di 100 a 150 mila. — Scrivere indicando località e prezzo Casetta N. 46, *Haasenstein e Vogler.* c 3355

Alloggio
4 camere formanti 5 membri al 2° piano, aria, luce, vista splendida, levante-ponente, acqua potabile, cessino casa, pel 1° maggio prossimo. Visibile dalle 10 alle 12, via Gioberti, 32 (corso Sommeiller). c 2160

Al presente
Via Carlo Alberto, 35. Due appartamenti signorili al terzo piano, messi a nuovo. Uno di 12 camere e cucina, e uno di 9 camere e cucina. 1° luglio uno di 4 camere e cucina al quarto piano. c 2767

D'Affittare al presente
diversi locali per uso industriale. Rivolgersi alla ditta Laurenti, Martinetto (Torino). c 2008

Pel 1° aprile affittasi mezza camera da letto, salotto e possibilmente altra camera, elegantemente mobiliate, gas e entrata libera. Scrivere pel 19 fermo posta: A. B. C. D. c 3321

Antica drogheria
da rimettere, poco rilievo, reddito sicuro, 30 anni di esercizio. — G. Bertero fabbr. tinozze, via Consolata, 5. c 325-

CAUSA DECESSO
del proprietario *si rimette* avviatissimo
OROLOGERIA
in Rivarolo Canavese, a buone condizioni. — Rivolgersi in Rivarolo all'Agenzia *Segre*, e in Ivrea al Caffè *Umberto I.* c 3139

150 Macchine a cucire
nuove, **20 Biciclette** vendo subito metà prezzo. Garanzia anni 5. — G. Grasso, via Roma, n. 27, p. 1°. c 3337

Serra e Veranda
in ferro come nuove. Piante ornamentali e fruttifere a prezzi modicissimi, causa trasloco. — Barriera San Paolo, cascina *La Motta.* c 3260

Liquidazione mobili
per cessato commercio. — Bricca Felice, via Mamena, 3. c 2554

Via Finanze, 9 si paga vendesi bene oro, giaie e Pegno Monte di Pietà. 198

OCCASIONE FAVOREVOLE
all'impresa vetture pubbliche in *Aosta*, vendonsi a trattative private 10 *cavalli da tiro*, vetture e *finimenti.* c 3423

Inglese.
Cercasi signorina maestra per corrispondenza e lezioni una lira all'ora. — Scrivere L., 201, fermo posta. c 3369

SERIA SIGNORINA
sposerebbe ricco signore maturo o attempato, educatissimo. — R. C., p. Albenga. c 3404

PILATURE.
Abile direttore filatura cotone desidera cambiare posto. — Indirizzo G. M., 116, posta, Milano. 3360 M

TOSSE
La tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, branco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la **Lichenina Lombardi VERA.** Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di milioni di ammalati sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la **VERA Lichenina Lombardi.** — **Cura L. 2** e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli, via Roma già Toledo, N. 28, primo piano. Grossisti: in Milano Erba, Manzoni, Paganini; in Torino G. Toria; in Roma Colonnello, Manzoni; in Venezia Farmacia Trento.

TISI
La tisi e tubercolosi viene finalmente un metodo di cura facile e garantito, basato sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Anche gli ammalati gravi e licenziati alla morte l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione, ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. E' la migliore delle cure. S'è pubblicato dal dott. Iscontini un'importante memoria sulla tisi e tubercolosi polmonare, con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce *gratis* a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, N. 28.

DIABETE
Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studi incessanti e infruttuosi, trova oggi la medicina per la guarigione immediata e radicale, mercè la **Cura Contardi.** Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e meravigliosi, molti dei quali sono pubblicati in un'importante memoria sul diabete, che si spedisce *gratis* domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè si concede il **cibo misto** e si ottiene la scomparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici si sono convinti che solo la **cura Contardi** è la **VERA** cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 28.

SIFILIDE
La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della facilità di propagazione, non venendo curata bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai sifilitici malcurati; invece facendo la cura con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dall'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con la **Smilacina** Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le soccanti molestie del male (dolori, macchie, ghiandole, stanchezza, ecc.). Simili risultati, constatati da tutti gli ammalati, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, n. 28.

BLENORRAGIA
Non vi è malattia più ostinata della blenorragia, goccetta, restringimenti e simili. Molti i rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garantita. Solo l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico senza candelette e operazione. Ciò ha destato la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici. Non c'è rimedio migliore e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come preventivo infallibile e curativo. Costa L. 2 50, per posta L. 3 25, Quattro fl. L. 10 in Italia, estero franchi 12, anticipati, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, N. 28, primo piano.

DOLORI
I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie, ecc. danno le più atroci sofferenze e fin oggi non vi era rimedio immediato e sicuro. Finalmente il **Balsamo Lombardi** ha superato tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano come per incanto i più ostinati dolori ed sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedi la applicazione del **Balsamo Lombardi** operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e si trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]).
Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, n. 28, primo piano.

Neurastenia Impotenza
La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale e la lenta digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, la smemoratezza, la paura di mali e simili malattie dipendono dall'esaurimento nervoso, e, secondo il Miller, dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal **Rigeneratore VERO e Granuli di stricnina previsi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 50 gr. strie. costano L. 15 in Italia; si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, già Toledo, n. 28, primo piano.

STOMACO Intestini
Lo stomaco e gli intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene, la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è data dall'**Analettico Senesi Vero** preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, anche con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 16 ottobre 1899 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico l'*Analettico Senesi* Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 35; per quella putrida (con diarrea) costa L. 24; e per quella acida costa L. 18 franco in tutto il mondo. Flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie
Fin oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie; ma, grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli e quindi anche le cagioni che l'occidono. Questi rimedi sono contenuti nella **Ricilina** Lombardi e Contardi, preparata a base di *ricino* di uso antichissimo, trovata dal Behring 800 volte più battericida del sublimato. La **Ricilina** quindi è il rimedio per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia ma era con successo la **Ricilina** Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro flacon, cura completa in tutto il mondo fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, 28, piano primo.

NB. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e Fr. 5 per l'Estero. M M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ia